

FACCIAMO CENTRO!

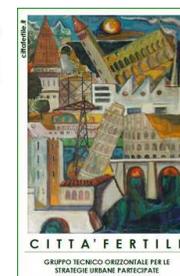
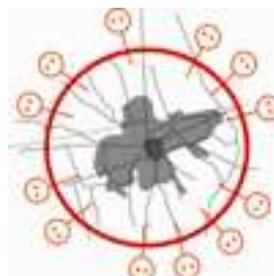
LABORATORIO PARTECIPATO

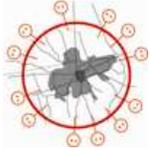
di

RIGENERAZIONE URBANA

Galatina, ottobre 2008

● Sabato 25
● Lunedì 27
● Martedì 28
● Mercoledì 29
● Giovedì 30
● Venerdì 31





FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

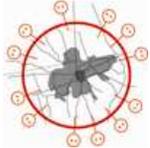
Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

Il cantiere di partecipazione sul tema della rigenerazione urbana organizzato dal CAST con l'ausilio di CITTÀ FERTILE ha previsto, nel mese di ottobre, quattro appuntamenti principali che si sono svolti nella città di Galatina. Il primo di semplice comunicazione tra istituzioni e abitanti di un quartiere popolare su come verranno destinati i fondi per il recupero di alcune palazzine IACP. Gli altri sono stati delle simulazioni di progettazione partecipata, nello specifico si è trattato di un Open Space Technology e di due laboratori progettuali. Di questi ultimi il primo è stato fatto con un gruppo di ragazzi delle scuole elementari e il secondo con un gruppo di adulti interessati alla tematica. Di quest'ultimo laboratorio, che ha preso il nome di LABORATORIO PARTECIPATO DELLA RIGENERAZIONE URBANA, verranno trattati di seguito, in maniera sintetica, la struttura, i contenuti e i risultati, si è sentita l'esigenza di sperimentare un processo partecipativo di natura progettuale per due diverse motivazioni.

Innanzitutto in quanto i processi di rigenerazione urbana traggono la loro forza dalla capacità di integrare le trasformazioni dello spazio fisico con le politiche sociali, integrando per primi gli attori e i portatori di interesse. D'altronde basti pensare a tutti gli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana comparsi



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

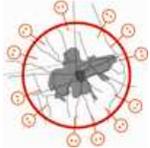
LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

nello scenario nazionale e regionale negli ultimi anni: a partire dai “Contratti di Quartiere” e dai “programmi Urban”, sino ad arrivare ai “PIRP” pugliesi e ai prossimi “Programmi integrati di Rigenerazione Urbana”.

Di conseguenza non si poteva prescindere da un momento di confronto e scambio tra i diversi attori in questione, non solo sulle tematiche di fondo della rigenerazione urbana nella Città di Galatina, ma anche su contesti determinati esistenti dove sperimentare l’integrazione tra la trasformazione spaziale e sociale.

In secondo luogo in quanto la partecipazione attiva degli abitanti, attraverso forme di democrazia diretta, risulta di maggior impatto quando si ha a disposizione un contesto e uno spazio fisico ben definito dove esemplificare le questioni generali della rigenerazione urbana. L’ambito geografico e un momento storico di riferimento portano a far pensare che la partecipazione dei cittadini debba essere fortemente indotta dalle istituzioni per non rischiare di trasformarsi in pura retorica autoreferenziale.

La prospettiva delle nuove forme di pianificazione urbana è quella di mettere in valore il territorio come sistema integrato di risorse utilizzando metodi e processi atti a descrivere, interpretare e rappresentare l’identità dei luoghi e le relazioni potenziali fra i vari settori del



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

patrimonio territoriale, inteso come giacimento di energie (ambientali, territoriali, sociali, politiche) per l'attivazione dello sviluppo locale sostenibile. In una prospettiva del genere risulta necessario il contributo dell'indagine sociologica specie nell'elaborare la partecipazione attiva degli abitanti, in modo da garantire interventi che rispondano ai loro bisogni, desideri e aspettative, tali da migliorare la qualità della vita e la sicurezza.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



Galatina@scoutia



LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

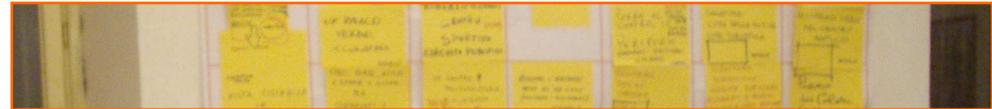
FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

processo



attori



prodotti



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

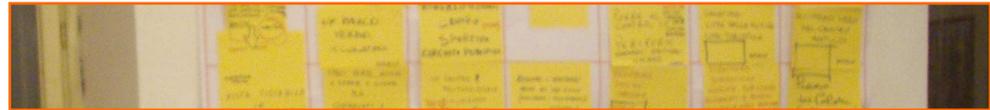


LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

FACCIAMO CENTRO



processo



- ===== Dall'OST al laboratorio partecipato
- ===== Il focus group iniziale
- ===== I sopralluoghi
- ===== I colloqui con gli abitanti
- ===== Le interviste ai testimoni privilegiati
- ===== L'analisi finale con le istituzioni

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

attori



prodotti





LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

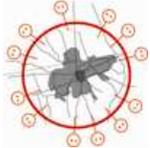
FACCIAMO CENTRO



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31





LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

FACCIAMO CENTRO



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

IL PROCESSO

processo

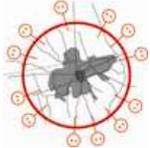
attori

prodotti

Dall'OST al laboratorio partecipato
Il focus group iniziale
I sopralluoghi
I colloqui con gli abitanti
Le interviste ai testimoni privilegiati
L'analisi finale con le istituzioni

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25**
- Lunedì 27**
- Martedì 28**
- Mercoledì 29**
- Giovedì 30**
- Venerdì 31**



processo

attori

prodotti

Dall'OST al laboratorio partecipato

Nella giornata di sabato 29 ottobre si svolge presso l'istituto scolastico G. Martinez (noto come 3° circolo) di Galatina un Open Space Technology. Una metodologia di democrazia partecipativa che punta al coinvolgimento diretto degli abitanti. Questi ultimi vengono posti innanzi alla domanda: **“Come rigenero Galatina?”**

Durante l'OST i partecipanti si auto-organizzano in quattro gruppi differenti seguendo le tematiche che sono emerse nella fase iniziale. Ogni gruppo continua la discussione in un' aula della scuola cercando di approfondire la tematica e di restituire tutte le riflessioni emerse tramite un report finale.

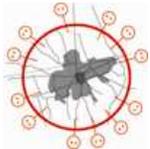
I tecnici incaricati di seguire il laboratorio hanno il compito di osservare da vicino i lavori dell'OST e in particolare il processo di creazione dei gruppi e il loro svolgimento interno, allo scopo di individuare in uno dei gruppi al lavoro il nucleo di partenza su cui innestare il laboratorio partecipato della settimana successiva.

Nella individuazione del gruppo si cerca di tenere conto di alcuni fattori importanti, così riassumibili:

- La qualità della tematica, e cioè la sua possibile spendibilità all'interno di un lavoro di gruppo e la sua attinenza al tema della rigenerazione urbana.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

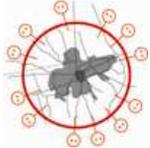
Dall'OST al laboratorio partecipato

- Le qualità del gruppo costituitosi, e cioè il numero dei partecipanti, l'eterogeneità delle loro conoscenze e l'eventuale provenienza dallo stesso quartiere.
- Gli spunti progettuali emersi durante l'OST, ovvero il grado di complessità delle riflessioni e l'eventuale spazializzazione e contestualizzazione delle stesse.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31





processo

attori

prodotti

Dall'OST al laboratorio partecipato

Dall'open space technology emergono quattro diversi gruppi di discussione che pongono rispettivamente l'attenzione sui seguenti temi:

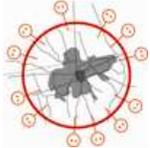
- La mobilità ciclabile;
- Il recupero di edifici abbandonati;
- Spazi creativi e ricreativi;
- Periferie da recuperare.

I tecnici che osservano i lavori selezionano due di questi gruppi e in particolare il gruppo di discussione sulla mobilità ciclabile e quello sul recupero degli edifici abbandonati.

Il primo gruppo, quello sulla mobilità, è costituito da 5 persone: Maria Luce, Luciana e Carla, insegnanti presso il plesso del terzo circolo che stanno realizzando un progetto di formazione sulla mobilità ciclabile nella loro scuola; Vito che è un pensionato di Galatina che usa spesso la bicicletta nei suoi spostamenti quotidiani; Walter che viene da Taranto ed è un esperto di progettazione partecipata e di mobilità sostenibile. Tre dei componenti del gruppo lavorano a Galatina che è il paese dove pure ci abitano, seppur in quartieri diversi. Un altro abita in un paese limitrofo e lavora a Galatina, mentre l'ultimo viene da fuori e confessa di trovarsi a Galatina per la prima volta.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Dall'OST al laboratorio partecipato

La discussione parte dalla forte valenza ambientale dell'utilizzo delle piste ciclabili e della mobilità sostenibile e arriva a contestualizzarsi nella città di Galatina e in particolar modo alla fruizione da parte dei bambini. Molta importanza rivestono le piste ciclabili per i bambini anche come modello educativo.

Il gruppo individua alcuni punti di forte frequenza giovanile e infantile e suggerisce di creare una rete ciclabile tra questi punti e la scuola elementare del terzo circolo e la frazione di Noha.

Il secondo gruppo individuato, quello sul recupero degli edifici abbandonati, è costituito da 11 persone. Otto di queste, tra cui due maestre del terzo circolo, tre architetti e un consigliere comunale, abitano a Galatina. Le altre tre vengono da paesi limitrofi.

Al centro della discussione vi è la fattibilità e la modalità di rigenerazione di tre edifici, che il gruppo indica nel: Villaggio Azzurro, l'ex caserma dei carabinieri e l'ex edificio scolastico di Noha.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Dall'OST al laboratorio partecipato

I tecnici incaricati invitano tutti i componenti di entrambi i gruppi a partecipare nella settimana successiva all'esperienza del laboratorio partecipato. L'invito viene esteso poi a tutti i partecipanti all'OST, dei quali sono stati annotati e conservati i contatti e ai quali è stato spiegato che si sarebbe provato ad approfondire esclusivamente le due tematiche prescelte. Ci si dà appuntamento per il lunedì successivo presso il Palazzo della Cultura a Galatina.

Il lunedì mattina i tecnici attrezzano lo spazio messo a disposizione all'interno del Palazzo della Cultura tramite l'esposizione di tutti i materiali prodotti durante l'OST e un grande tavolo di lavoro. Vengono preparate anche due diverse mappe: una ortofoto della città di Galatina e una carta tecnica estratta dal Piano Urbanistico Generale.

Inoltre vengono letti con attenzione i report dei due gruppi individuati. In particolare si cerca di capire quale degli edifici abbandonati meriti particolare attenzione e riservi le migliori possibilità pratiche di intraprendere una simulazione di progettazione partecipata.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

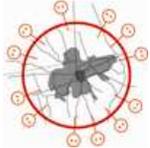
prodotti

Dall'OST al laboratorio partecipato



Galatina, ottobre 2008

- **Sabato 25**
- **Lunedì 27**
- **Martedì 28**
- **Mercoledì 29**
- **Giovedì 30**
- **Venerdì 31**



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Il Focus group iniziale

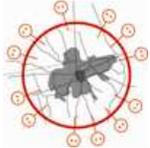
Il lunedì sera verso le 19:00 buona parte degli invitati che componevano i due gruppi individuati si presentano nella sede del laboratorio presso il Palazzo della Cultura. Oltre ad essi si contano anche tre nuove presenze, in realtà tre cittadine che abitano nel quartiere Nachi che avevano partecipato al primo appuntamento del cantiere, l'incontro illustrativo sugli interventi IACP tenutosi il 18 ottobre.

Sono presenti quattro dei componenti del gruppo della mobilità, e sei del gruppo del recupero degli edifici, una componente di un terzo gruppo nonché attrice del CAST, oltre alle cinque persone incaricate di gestire il laboratorio e alle tre nuove presenze.

Il focus group prende il via dalla spiegazioni da parte dei due conduttori delle motivazioni del laboratorio, del legame con l'intera esperienza del cantiere e dei risultati che si vorrebbero raggiungere.

Di seguito si passa alla presentazione informale di tutti i presenti che si sono disposti in un cerchio di lavoro. Ognuno deve specificare anche il proprio luogo di residenza.

Il secondo passaggio della seduta parte da una riflessione sulla continuazione dei lavori e punta ad ottenere una scelta condivisa. Bisogna, infatti, scegliere se continuare i lavori con due gruppi differenti o se aggregare le forze e concentrarsi su un solo argomento.



Il Focus group iniziale

Inoltre bisogna anche scegliere all'interno della tematica sugli edifici da riqualificare quale dei tre proposti desta maggiore interesse.

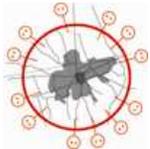
Il secondo giro di interventi, dunque, serve per esprimere il proprio punto di vista su come continuare il lavoro: il risultato finale è che il gruppo si compatterà attorno allo studio di come rigenerare un edificio abbandonato, prestando particolare attenzione a come unire, attraverso delle reti ciclabili, questo luogo ai nodi importanti di Galatina individuati dal gruppo della mobilità ciclabile.

Il caso studio individuato è quello del villaggio azzurro, un ex villaggio residenziale per i militari dell'aeronautica di stanza a Galatina. Si decide di concentrarsi su questo caso in quanto offre le migliori possibilità di ragionamento e riflessione data la concreta intenzione dell'amministrazione comunale di rilevare l'immobile, attualmente di proprietà del demanio, e di avviare in futuro un reale processo di rigenerazione in maniera partecipata.

La scelta viene presa in modo molto condiviso, in quanto sedici dei presenti indicano il villaggio azzurro come il caso più interessante da seguire.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Il Focus group iniziale

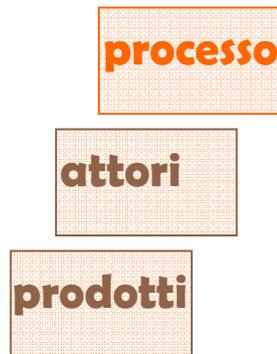


Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

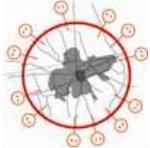


Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Il Focus group iniziale





IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Il gruppo di tecnici decide di dare appuntamento fisso ogni sera alle 18:00 a tutti i partecipanti e di proporre una scaletta dei lavori che inizi dal giorno successivo. L'obiettivo è quello di ricostruire la storia del villaggio azzurro coinvolgendo tutti i portatori di interesse, per riuscire a riflettere circa il suo possibile futuro riutilizzo.

Per fare questo si decide di operare in due direzioni differenti:

- continuare con i lavori di gruppo presso lo spazio al Palazzo della Cultura;
- eseguire un lavoro sul campo, andando nei pressi del Villaggio Azzurro, colloquiando con gli abitanti delle zone limitrofe, rintracciando gli ex abitanti, ricostruendo attraverso le interviste a testimoni privilegiati le diverse storie legate a quel luogo.

L'obiettivo è anche quello di coinvolgere una nuova fascia di popolazione dentro il laboratorio partecipato, e cioè principalmente gli ex-abitanti del villaggio e gli attuali abitanti della zona.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

I sopralluoghi

Il martedì mattina il gruppo tecnico compie il primo sopralluogo nei pressi del villaggio azzurro. Il villaggio si trova lungo la vecchia strada provinciale che collega Galatina con Corigliano d'Otranto a circa 1 km dalla fine dell'urbanizzato compatto. E' posizionato in una zona prevalente agricola, ma comunque ricca di funzioni di altro genere. Vi è una forte presenza di edilizia residenziale sparsa di carattere periurbano, che si posiziona lungo le vicinali accessibili dalla strada provinciale. Alcune di queste residenze sono limitrofe all'area recintata che delinea il villaggio Azzurro. Sulla contrada Bici, appena a sud del villaggio, si contano sei villette residenziali praticamente limitrofe al villaggio, mentre dal lato opposto della provinciale vi sono almeno tre altre residenze e due edifici di carattere commerciale. In fondo alla strada provinciale, poco prima che quest'ultima passi sotto il ponte della tangenziale sud, si scorgono altri edifici abbandonati, si tratta dell'ex macello comunale e di altre residenze sparse. Nei pressi del macello si intravede una collinetta adibita a pista da motocross, mentre subito oltre la tangenziale si vede imponente il cementificio, una delle attività produttive più conosciute di Galatina e della zona. Alle spalle del villaggio, sempre osservando dalla provinciale ma in direzione opposta (nord-est), si scorge il muro di cinta del cimitero comunale e poi una serie di lotti agricoli contrassegnati



processo

attori

prodotti

I sopralluoghi

ancora da una forte presenza sparsa di edilizia residenziale, sino ad arrivare a un'altra importante direttrice di accesso a Galatina: la nuova strada provinciale per Corigliano.

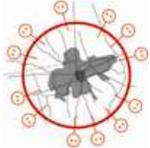
Il villaggio visto da fuori sembra un insieme di casette basse costruite secondo uno schema a pianta geometrica rettangolare dentro un complesso con forti presenze ambientali. Vi sono ampi spazi verdi tra le varie residenze e si conta la presenza di diversi alberi ad alto fusto. Si intravedono anche i resti di infrastrutture per gli spazi collettivi: panchine, aiuole, campi da gioco, forse una chiesetta.

Il primo sopralluogo risulta molto utile al fine di comprendere lo stato di abbandono del villaggio Azzurro, l'entità architettonica delle strutture che lo compongono, l'inquadramento territoriale della zona. Il Villaggio Azzurro, anche se posizionato fuori città in una zona prevalentemente agricola, si trova circondato da funzioni urbane complesse. La porzione di città è ricca di servizi dislocati senza un ordine apparente, ci troviamo in una frangia urbana tipica della diffusine post-moderna, con forti presenze abitative.

Ed è proprio da queste presenze abitative che il gruppo tecnico vorrebbe approfondire alcuni aspetti. Parte così un'indagine conoscitiva attraverso

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

I sopralluoghi

l'ascolto diretto degli abitanti e degli utenti di quella zona.



Contrada "Bici"
Ambiente periurbano della periferia dove sorge il Villaggio Azzurro



Cementificio

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



Galatina@scotia



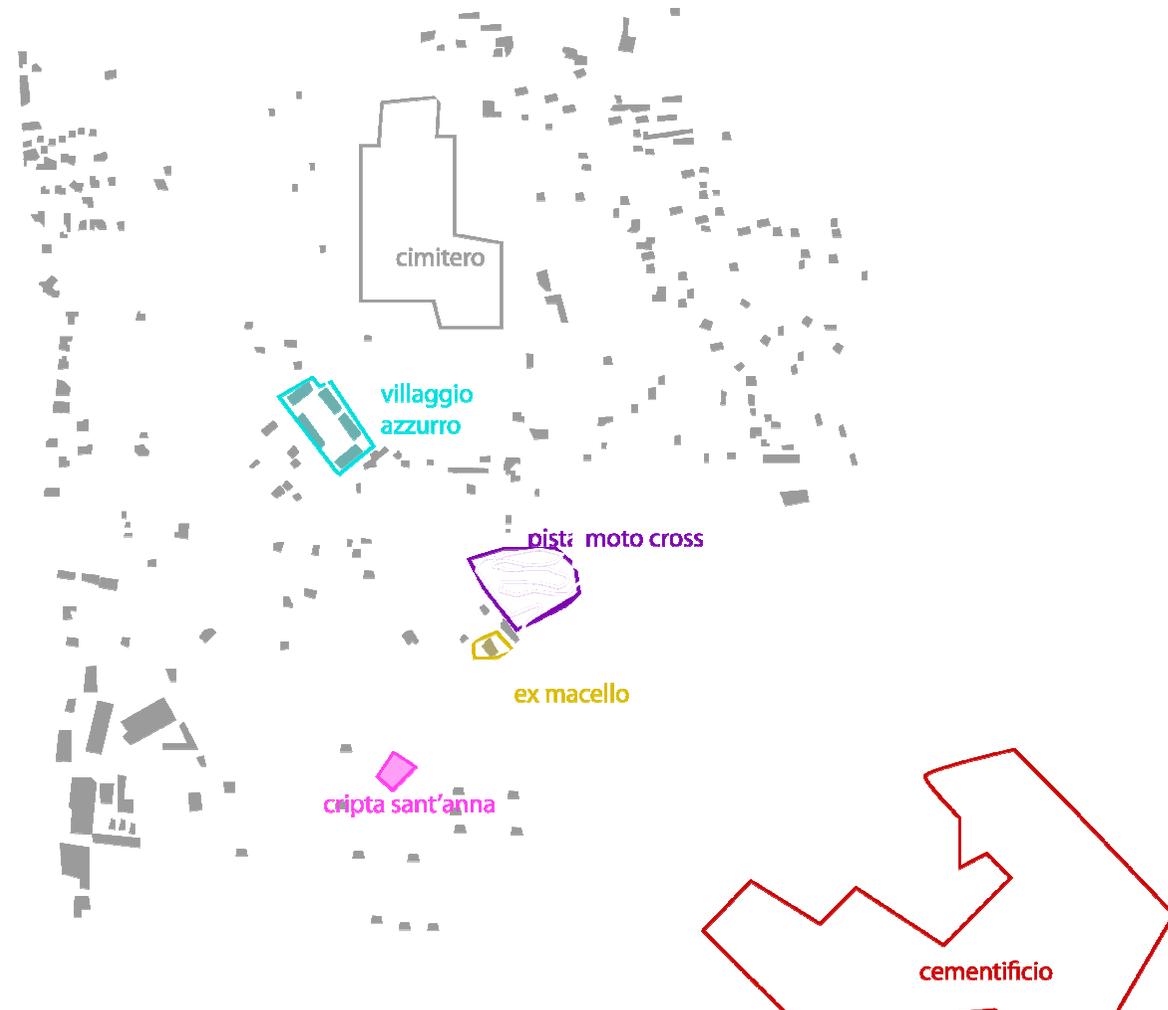
FACCIAMO CENTRO

I sopralluoghi

processo

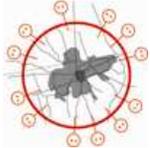
attori

prodotti



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

I colloqui con gli abitanti

Il gruppo tecnico, immediatamente dopo il primo sopralluogo, cerca di attingere quante più notizie possibili interpellando gli abitanti delle case limitrofe al Villaggio Azzurro e gli utenti dei servizi presenti in zona.

Vengono intervistati, tramite colloqui informali, cinque abitanti residenti, due cittadine che frequentano la zona per attività agricole, e due cittadini che hanno in quella zona delle attività commerciali.

Tutti gli intervistati vengono invitati a dare il loro contributo indicando immediatamente le problematiche quotidiane che si incontrano abitando o frequentando quella zona, e ad indicare quali prospettive future intravedono come forma di recupero degli edifici.

Inoltre tutti gli intervistati vengono invitati alle attività di gruppo che si tengono a Palazzo della Cultura.

Il gruppo tecnico diviso in due sotto-gruppi inizia l'indagine conoscitiva che dura per due giorni e viene svolta in orari differenti, martedì pomeriggio e mercoledì mattina, nel tentativo di raggiungere diverse fasce di popolazione.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

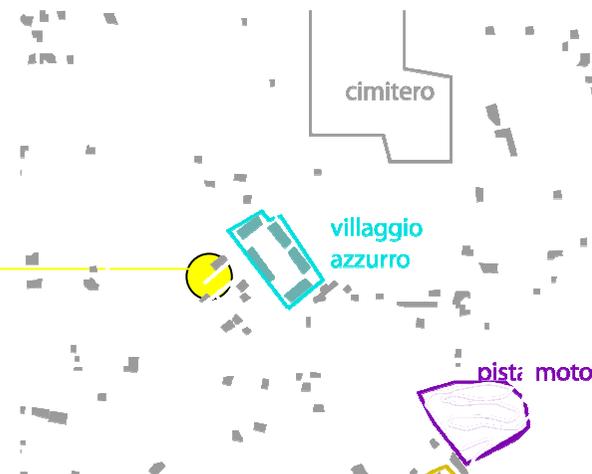
I colloqui con gli abitanti

Angelo, residente nei pressi del Villaggio Azzurro:

“ Sono 24 anni che abito qui e già al mio arrivo il villaggio era abbandonato. La mia casa confina con il villaggio azzurro e vivo sulla mia pelle il degrado e l'incuria di questo posto.

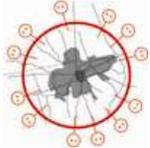
Tutti noi residenti di questa zona ci siamo riuniti diverse volte per discutere delle problematiche di questo posto: l'abbandono, la sporcizia, l'incuria. Abbiamo fatto due esposti al demanio in modo da risolvere questa situazione e dopo anni di promesse finalmente la settimana scorsa sono arrivati degli operai per ripulire un po' l'area.

Mi infastidisce questa situazione perché con un po' di impegno l'intera area del villaggio azzurro si potrebbe riqualificare in tanti modi diversi, ad esempio si potrebbe creare un luogo da destinare ai bambini o agli anziani...ci sono tante cose che si potrebbero fare “.



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



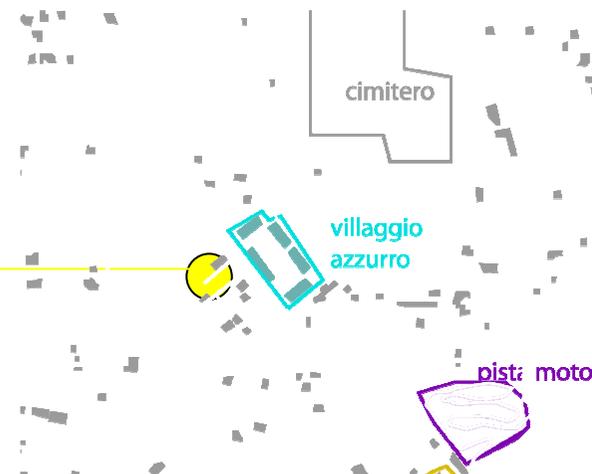
FACCIAMO CENTRO



I colloqui con gli abitanti

Roberta, residente nei pressi del Villaggio Azzurro:

“ Abito qui da 7 anni. Insieme agli altri residenti abbiamo inviato varie lettere al comune perché questa zona è troppo sporca: ci sono ratti che escono dal villaggio azzurro ed entrano nelle case e nelle automobili mangiando i fili. Per di più spesso si vedono, nell’area del villaggio, ragazzi con “particolari abitudini”. Il problema principale è il degrado in cui verte questo luogo ed in particolare appunto la sporcizia. Dal momento che qui abitano soprattutto giovani coppie con bambini piccoli, sarebbe bello se si facesse un parco giochi per bambini: questa sarebbe un’ottima soluzione. Oppure si potrebbe fare un piccolo alimentari con vendita al dettaglio: in questo modo eviteremmo di spostarci ogni giorno in paese “.



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



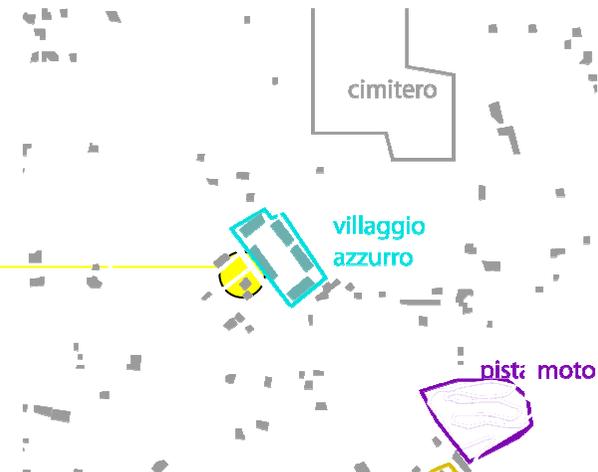
FACCIAMO CENTRO



I colloqui con gli abitanti

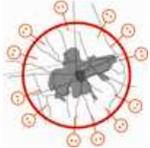
Giuseppe, residente nei pressi del villaggio azzurro:

*“ Abbiamo intrapreso delle azioni di denuncia perché il degrado che c'è nell'area del villaggio azzurro è tale da mettere in discussione anche gli aspetti della salute perché, soprattutto negli ultimi anni, non è mai stata fatta pulizia o lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria. Abbiamo trovato animali randagi morti, e sembra che un certo periodo ci fosse anche po' di traffico di tossicodipendenti: c'era gente che entrava e non si capiva che cosa facesse. Quindi sono state fatte operazioni di denuncia, l'ultima è stata fatta l'anno scorso. Poi c'è stata questa operazione di pulizia che è incominciata 5 mesi fa, sono venuti degli operai a fare un sopralluogo per valutare le azioni da compiere..
 Altre denunce sono state fatte nei riguardi del campo da motocross che tende ad aumentare*

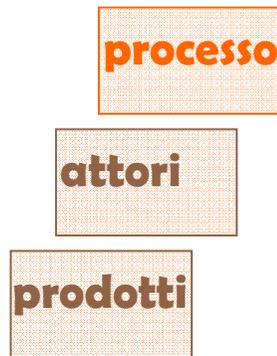


Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

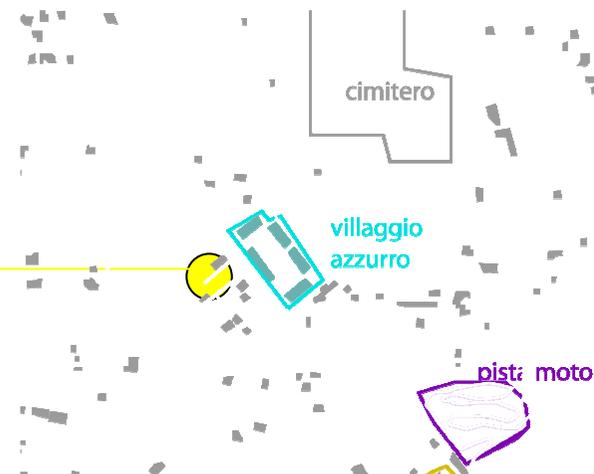


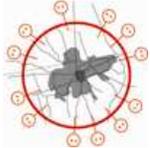
Giuseppe, residente nei pressi del villaggio azzurro:

l'inquinamento già presente. Il problema è che le nostre richieste sono rimaste inascoltate. Io vorrei formulare una proposta: ho pensato che il villaggio azzurro potesse essere riqualificato e potesse diventare un villaggio dell'ospitalità, una struttura ricettiva che vada nella direzione di uno ostello giovanile con una gestione giovanile, magari una cooperativa".

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31





FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

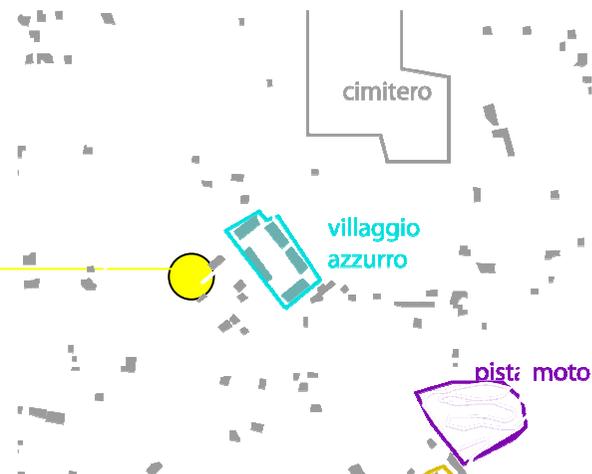
Galatina, ottobre 2008

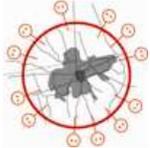
- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Andrea, attività commerciale nei pressi del villaggio azzurro:

“ Da bambino, quando avevo quattordici anni, venivo al villaggio azzurro per ballare perchè venivo invitato da alcuni miei compagni di scuola che abitavano appunto all’interno del villaggio. Parlo di quasi trenta anni fa, degli anni 1978/1979.

All’interno del villaggio abitavano tutti i marescialli o dipendenti dell’aeronautica con le rispettive famiglie. Ricordo ancora che nel villaggio c’era una chiesa e anche un piccolo spaccio dove le sigarette costavano cinquanta lire. Sembrava quasi un residence. Era un posto tranquillo, era sereno e sicuro. Oltre alle abitazioni che erano composte da una camera da letto, una cucina, un bagno, un salottino, vi erano i campetti da tennis, una fontanina al centro da cui si poteva anche prendere l’acqua.





IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Andrea, attività commerciale nei pressi del villaggio azzurro:

In particolare le case erano di circa 80 metri quadri: per quell'epoca erano case di tutto rispetto.

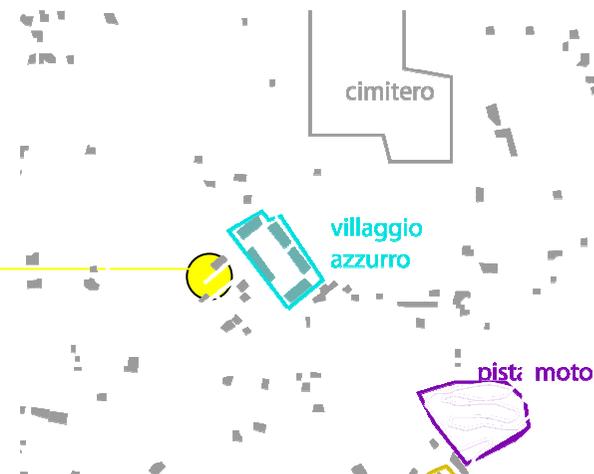
Ora lo stato di abbandono è sconvolgente: si sono smontati tutto, le piastrelle dal muro, le porte, le veneziane, perfino i sanitari e i pavimenti che erano particolarmente belli dato che erano fatti a mosaico.

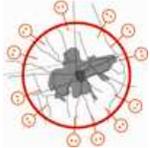
Da una settimana a questa parte stanno facendo dei piccoli lavori: sono stati tagliati gli alberi che erano caduti in seguito al violento temporale che c'è stato tempo fa e hanno murato le finestre degli appartamenti.

Un problema grosso è quello della spazzatura: le gente, vedendo il completo

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31





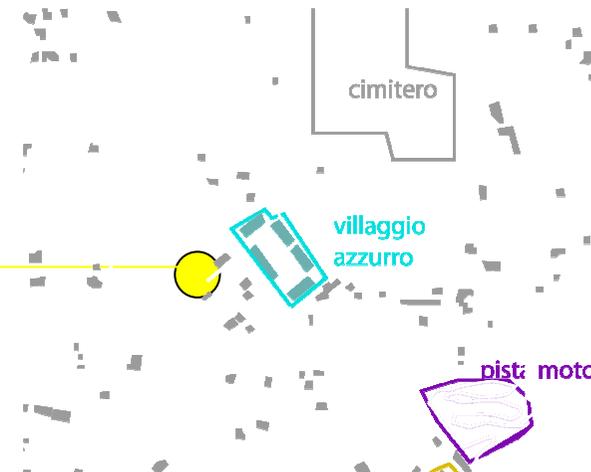
IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO



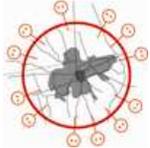
Andrea, attività commerciale nei pressi del villaggio azzurro:

stato di abbandono, ne approfitta per venire a scaricare rifiuti di ogni tipo. Addirittura viene anche gente da Sogliano per scaricare rifiuti ingombranti. Il comune ripulisce, ma subito dopo la situazione ritorna la stessa. La gente ha preso il villaggio come una sorta di discarica. Un altro serio problema di questa zona, è l'estrema vicinanza del villaggio al cementificio: se qualcuno venisse alla sera a fare un controllo dell'aria, troverebbe sicuramente una grossa percentuale di aria inquinata. Ciò che mi piacerebbe vedere in futuro in questo villaggio sarebbe un nuovo residence: si potrebbero fare delle case per i giovani che si sposano e che non hanno ancora una casa. Non mi piacerebbe vedere una struttura per anziani, dato che a Galatina ce ne sono già. Sarebbe invece interessante creare un ambiente per bambini".



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- **Martedì 28**
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

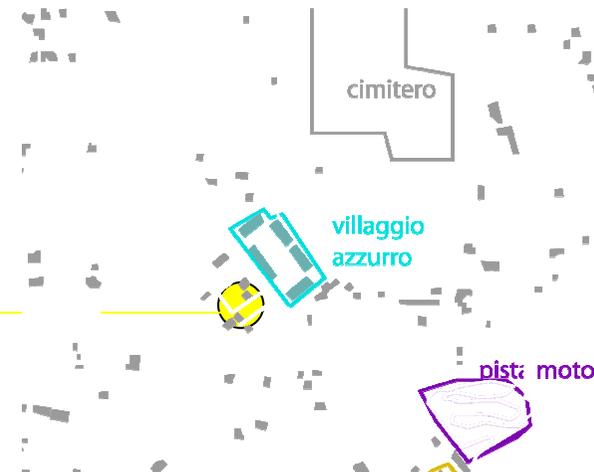
Anna e Flavia, attività agricola nei pressi del villaggio azzurro:

“ Il villaggio è stato abbandonato 20 anni fa, quando abbiamo acquisito la terra era già abbandonato.

Questo villaggio è stato costruito durante l'ultima guerra mondiale per l'esercito. Una volta finita la guerra l'hanno rimodernato, restaurato, per dare un'abitazione a tutti coloro lavoravano presso l'aeroporto.

Quando eravamo piccole siamo state sfrattate dalla nostra abitazione ed un nostro zio ci ospitò al villaggio azzurro; eravamo povere e non avevamo molto cibo, anche perchè eravamo 8 figli e nostro padre non stava molto bene e allora ci si arrangiava in ogni modo.

Al villaggio c'erano le signore con le calze a rete di nylon e noi con l'uncinetto le rammendavamo quando si sfilavano per 10 lire e mangiavamo qualcosina di nascosto.





FACCIAMO CENTRO

processo

attori

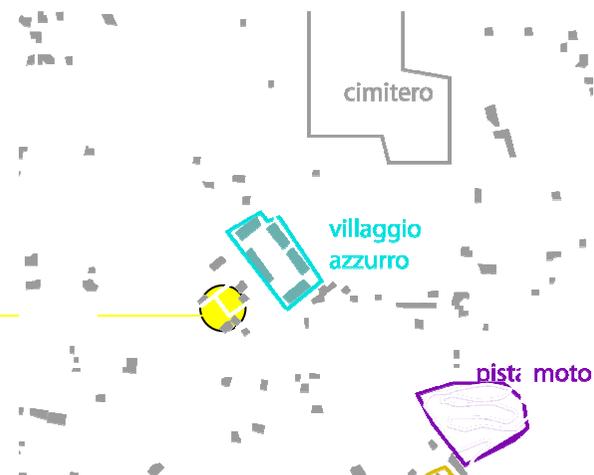
prodotti

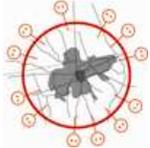
Anna e Flavia, attività agricola nei pressi del villaggio azzurro:

*L'ingresso al villaggio era libero, tutti potevano andare a fare la spesa allo spaccio.
Per quanto riguarda la situazione attuale non abbiamo delle richieste in particolare".*

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31





IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

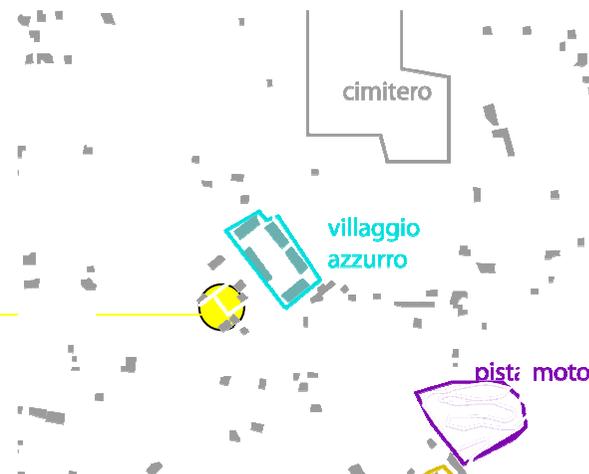
prodotti

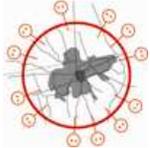
Marco, attività commerciale nei pressi del villaggio azzurro:

“ E’ un luogo sporco e incurato e per questo abbiamo fatto una lettera di denuncia al demanio militare, al comune e al Ministero degli Interni. Ora stanno pulendo, murando gli accessi delle varie abitazioni. Ciò è positivo, ma non basta, ci sono grossi problemi di degrado, è sporco, ci sono i topi. Per quanto riguarda un futuro utilizzo, qualsiasi cosa andrebbe bene, l’importante è che non resti in questo stato”.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31





IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Dai primi colloqui con gli abitanti emergono degli elementi nuovi. Con forza si pone l'attenzione sullo stato di abbandono del Villaggio che genera degrado e quindi diverse tipologie di problematiche per i residenti. Emerge la storia di diverse segnalazioni al comune, di due raccolte firme e due esposti alla procura auto-organizzati dai residenti, e di una iniziativa ormai datata di recuperare il villaggio come centro di recupero per tossicodipendenti. Si decide di approfondire questi temi invitando alcuni testimoni privilegiati. Il gruppo prova a contattare chi si è speso in prima persona per le raccolte firme e gli esposti alla procura, e per comprendere meglio chi e in quali anni aveva proposto il recupero a tal fine.

In oltre molto interessante e stimolante risulta il racconto di come si viveva nel Villaggio Azzurro quando questo era funzionante, si decide allora di rintracciare immediatamente qualcuno che li vi abbia abitato, per restituire a dovere questa storia densa di memoria storica per l'intera comunità di Galatina.

Nella serata di mercoledì si intervista un architetto che anni prima aveva presentato un progetto di recupero insieme ad altri tecnici.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Fabio, architetto che si era occupato in precedenza di un progetto di recupero:

“ Il villaggio azzurro è stato abitato fino alla fine degli anni '70. Ora come allora questo villaggio è di proprietà del demanio. La vecchia amministrazione comunale capeggiata da Rizzelli preparò con il comandante dell'aeroporto un documento che faceva passare il villaggio da proprietà demaniale a proprietà comunale, ma il processo non è mai stato formalizzato.

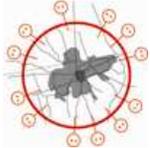
Allo stato attuale il comune di Galatina è intenzionato all'acquisto al fine di rigenerarlo.

Il progetto che io personalmente presentai a suo tempo prevedeva: un centro per anziani, un centro giovanile, un centro per l'università e per la ricerca, un piccolo teatro e, dato che di fronte al villaggio vi era un lotto libero, avevo previsto anche una piscina comunale.

Adesso è necessario raderlo al suolo perchè le condizioni statiche sono precarie e quindi ci vogliono più soldi per restaurarlo che per raderlo e ricostruirlo: basta pensare che le case del villaggio erano state fatte con ferro e cemento in assenza dei copri ferro, e con le infiltrazioni di acqua e umidità la struttura ha iniziato a cedere, il ferro ha iniziato ad ossidarsi. Il villaggio, ripeto, è stato abitato fino agli anni '70: da quel momento è iniziato uno spostamento sul territorio, sulla città: molte famiglie piuttosto che vivere qui si sono spostate, anche perché i figli andavano a scuola nel primo e nel secondo circolo di Galatina.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Fabio, architetto che si era occupato in precedenza di un progetto di recupero:

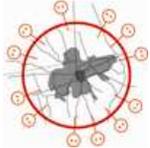
Tra i motivi dello spopolamento e/o abbandono del villaggio vi furono anche:

- la dichiarazione, tra il finire degli anni '70 inizio anni '80, di inagibilità della struttura che non era più conforme alle nuove norme edilizie;
- il fatto che l'aeronautica propose una turnazione di massimo tre anni.

Molti ragazzi che abitavano nel villaggio azzurro, e con i quali sono ancora in contatto, rimpiangono il villaggio azzurro. C'era una bella situazione anche perchè nel villaggio vi erano tutte case singole, con cortile e pineta. Era una zona ideale, uno spazio quasi autosufficiente in quanto fatto di servizi, come lo spaccio, il campetto, la chiesa, per cui nella memoria collettiva c'è un bel ricordo e un forte senso di comunità allargata. In questo quadro si potrebbe parlare di un quartiere autosufficiente e con un elevato senso di comunità".

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

I lavori partecipati al Palazzo della Cultura

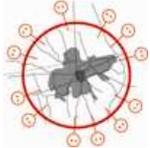
Mercoledì pomeriggio al Palazzo della cultura si presentano alcuni abitanti della zona del Villaggio azzurro, precedentemente invitati, oltre ad alcune presenze dei gruppi di lavoro originali. Questi ultimi chiedono come sono andati i sopralluoghi e le interviste della giornata.

In un primo momento, tramite una discussione informale, che prende il via proprio dalle spiegazioni dei tecnici, riparte il ragionamento collettivo su come recuperare il Villaggio e sui suoi eventuali futuri usi.

L'idea di restituire per bene la memoria storica di quel luogo come punto di partenza viene accettata e condivisa da tutti i presenti, in specie la possibilità di far emergere il valore storico del villaggio ai tempi in cui era abitato dalle famiglie dei militari dell'aeronautica, desta molto interesse. Tutte le persone presenti cercano tra i vari contatti personali alcuni ex-abitanti del luogo e si assumono il compito di contattarli e di chiedere un incontro con il gruppo tecnico.

In un secondo momento il laboratorio si sdoppia. Una parte di tecnici segue il gruppo originario della mobilità ciclabile nel lavoro di individuazione su mappa delle possibili reti di strade vicinali che collegano il Villaggio Azzurro con i nodi di interesse di Galatina.

Il resto del gruppo tecnico, con l'aggiunta di qualche cittadino interessato, segue invece un'intervista semi-strutturata a un primo testimone privilegiato, uno degli abitanti della zona del Villaggio tra i più attivi nella raccolta firme.



Galatina@scuola



IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

I lavori partecipati al Palazzo della Cultura

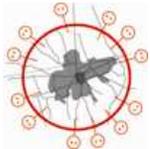
Al termine di entrambi i lavori si discute in forma più strutturata su due punti fondamentali:

- cosa fare esattamente l'indomani, giorno per il quale sono previste alcune interviste ad altri testimoni privilegiati. Vi è, infatti, anche l'intenzione di condurre un nuovo sopralluogo con abitanti e cittadini interessati al fine di constatare meglio lo stato di abbandono, ma anche di riscontrare sul campo i possibili percorsi ciclabili individuati sulla mappa, nonché di osservare il luogo da un'altra prospettiva, quelle delle stradine vicinali che arrivano molto in prossimità del Villaggio attraversando l'area limitrofa al Cimitero;

- come restituire l'insieme di materiale e di conoscenze che si stanno portando alle luce in quei giorni, considerato ormai come obiettivo primario del laboratorio quello di restituire la storia (meglio dire le storie) di quel luogo. Questa riflessione nasce su spinta dei cittadini presenti ai quali non sfugge l'importanza della memoria storica proprio partendo dalla loro consapevolezza di sapere molto poco su quel luogo così denso di memoria. Si decide di produrre un racconto e un video che riprenda tutte le storie del luogo, nonché delle mappe e un report dentro cui conservare interviste, colloqui e resoconti delle riunioni collettive.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

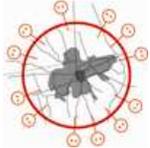


I lavori partecipati al Palazzo della Cultura

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- **Mercoledì 29**
- Giovedì 30
- Venerdì 31





processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

F, abitante nei pressi del Villaggio Azzurro, particolarmente attivo nella protesta contro il degrado

“ Conosco la zona del villaggio azzurro e anche quella attorno da trentasei anni. Prima era un bellissimo quartiere: all'interno del villaggio azzurro c'erano ottantasette famiglie. Prima che diventasse villaggio azzurro c'erano delle stanze coperte da eternit, di lamiera addirittura, dove c'erano gli asini. In quel periodo i militari andavano a combattere con gli asini. Quindi lì c'era lo stoccaggio.

Finita la seconda guerra mondiale, nel 1951 hanno tolto le eternit: in quegli anni l'aeronautica ha fatto i solai e con i divisori ha fatto degli appartamenti per i suoi dipendenti.

Nel 1955 diventa proprio villaggio, che fu poi abbandonato. Le persone se ne sono andate fundamentalmente perchè l'aeronautica iniziò a costruire le nuove case all'interno dell'aeroporto, per cui all'interno del villaggio non ci fu più la manutenzione.

Alcune persone invece se ne sono andate via perchè pian piano hanno cominciato a costruirsi la casa in paese, e una volta costruita la casa, vi si trasferivano.

Molti se ne sono andati a Lecce, altri sono rimasti a Galatina.

Quando se ne sono andati tutti, l'aeronautica iniziò a smontare tutto, ruppe i



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

F, abitante del Villaggio Azzurro, particolarmente attivo nella protesta contro il degrado

bagni, le porte, in pratica era sua intenzione rendere inabitabili quelle case. Abbiamo fatto un primo esposto all'aeronautica militare affinché il villaggio venisse recintato e chiuso.

Poi ne fu fatto un altro al Comune di Galatina perchè a quei tempi l'amministrazione voleva fare un centro per tossicodipendenti. In quella occasione ci fu una grande raccolta firme di coloro che abitavano nelle vicinanze del villaggio, con l'intenzione di ostacolare quel progetto.

Antecedentemente una delle amministrazioni succedutesi, aveva in progetto di fare delle cosiddette case-parcheggio all'interno del villaggio. Secondo quel progetto le case che sarebbero state costruite sarebbero state date, per un periodo di due o tre anni, alle persone che non avevano una casa e che volevano farsi una famiglia.

Queste sono state in breve le intenzioni dei vari sindaci.

Poi io e gli altri abitanti delle campagne intorno al villaggio abbiamo fatto un altro esposto all'Aeronautica, al procuratore della Repubblica e al Comune di Galatina, con l'intento di far prendere provvedimenti circa la manutenzione: in quell'esposto abbiamo chiesto che fossero tagliati gli alberi che cadevano continuamente, che fosse messo in sicurezza il villaggio e che fosse appunto chiuso. Queste erano fundamentalmente le motivazioni che ci hanno spinto a

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

F, abitante del Villaggio Azzurro, particolarmente attivo nella protesta contro il degrado

raccogliere quella cinquantina di firme.

Ho sentito che è intenzione dell'attuale amministrazione comunale fare un centro per anziani o per giovani.

Adesso è mia intenzione fare un altro esposto alla Provincia per quanto riguarda la segnaletica stradale: devono mettere dei dossi artificiali sulla strada che conduce al villaggio perchè lì le macchine passano troppo velocemente mettendo in pericolo la sicurezza dei bambini che ci giocano. L'altro esposto che bisogna fare alla Provincia riguarda il problema dell'illuminazione che in quella zona è praticamente assente.

Il problema più urgente da risolvere è proprio quello dell'illuminazione, dato che il telefono c'è, come anche l'acqua; solo la fognatura non c'è che è sostituita dai pozzi neri.

Nelle zone attorno ci sono anche:

- *il vecchio macello, che sembra oramai un allevamento per cani: è un canile che ha dato il Comune e che è comunque un disastro;*
- *il campo da motocross, che però hanno recintato. In realtà quello non è un grosso problema dato che le gare che si svolgono sono sporadiche: l'unica cosa che forse si potrebbe fare è quella di mettere intorno al campo degli alberi in modo che si attenui il rumore dei motori.*

Un altro problema è quello della spazzatura: intorno al villaggio sono stati scaricati divani, cartongesso, di tutto.



processo

attori

prodotti

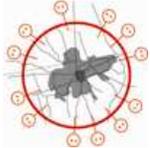
Le interviste ai testimoni privilegiati

F, abitante del Villaggio Azzurro, particolarmente attivo nella protesta contro il degrado

La cosa importante, ora, è che si faccia realmente qualcosa e che non si lasci il villaggio ancora abbandonato. L'importante è che si realizzi qualcosa, perchè la gente attorno non ce la fa più ad alzarsi al mattino e a non trovare più le batterie della macchine dato che se le mangiano i topi che ci sono nel villaggio e che escono dai pozzi neri".

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- **Mercoledì 29**
- Giovedì 30
- Venerdì 31



IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

processo

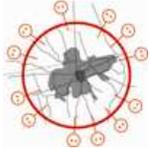
attori

prodotti

Giovedì mattina il gruppo tecnico si separa nuovamente e mentre una parte svolge il secondo sopralluogo insieme a parte dei cittadini attivi, come stabilito, un'altra parte si dedica all'intervista di alcuni ex abitanti del Villaggio Azzurro.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

I sopralluoghi

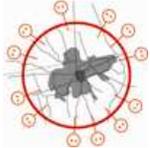
Il secondo sopralluogo prende il via dal Centro di Galatina e passa attraverso il quartiere Nachi, spingendosi verso l'area nei pressi del Villaggio Azzurro. Questo tragitto viene effettuato passando attraverso tracciati stradali secondari e cioè quelli nei pressi del cimitero comunale. La strada prescelta è esattamente quella individuata il giorno precedente sulle mappe, e porta effettivamente proprio innanzi alla rete di demarcazione del villaggio, attraverso un sentiero che negli ultimi tratti diventa sterrato.

Il gruppo composto da tre tecnici e due cittadini constata dunque la possibilità di indicare quel tragitto come possibile futuro collegamento ciclabile, e il suo punto d'arrivo come possibile ingresso al Villaggio. Pur troppo la situazione di abbandono, in specie di materiale di risulta accatastato ai margini dei sentieri è evidente.

Il sopralluogo successivamente continua alla ricerca di altri tratturi utilizzabili al fine di collegare il Villaggio Azzurro ad altri paesi a sud di Galatina (Sogliano e Noha) e alla chiesa di Sant'Anna. Quest'ultima è un' interessante presenza architettonica e culturale della zona, molto vicina al Villaggio, e già emersa nelle interviste degli ex abitanti.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



FACCIAMO CENTRO

I sopralluoghi

processo

attori

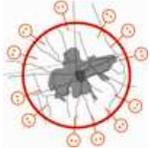
prodotti



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31





FACCIAMO CENTRO

I sopralluoghi

processo

attori

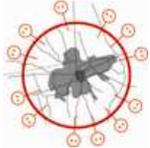
prodotti



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31





FACCIAMO CENTRO

I sopralluoghi

processo

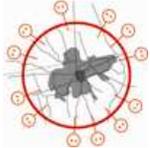
attori

prodotti



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



Le interviste ai testimoni privilegiati

Cosimino, ex proprietario spaccio nel Villaggio azzurro

“ Inizialmente nel Villaggio c'erano i militari, sul finire della seconda guerra militare, le chiamavano le casermette, poi, una volta terminata la guerra l'area fu acquistata dall'aeronautica militare per dare alloggio a marescialli, tenenti con le loro famiglie provenienti dal nord. C'erano 52 famiglie. Si viveva bene, l'estate andavano a mare, la mattina andavano a scuola con la corriera. Io sono stato 22 anni, sono passate tante famiglie, solitamente questa era la prima abitazione poi successivamente tendevano a trovare una casa di proprietà.

Il villaggio era bello, sistemato bene, era agghindato con tanto verde. La sera, dopo il lavoro si incontravano fuori per rilassarsi in conversazioni informali e piacevoli.

A quei tempi io avevo un negozio di alimentari a Galatina ed un mio amico militare mi chiese di trasferire il negozio al villaggio perché c'era la necessità di avere un piccolo spaccio in modo da eliminare le difficoltà di spostamento delle donne che durante la giornata restavano lì sole e non avevano la possibilità di spostarsi quotidianamente per fare la spesa giornaliera, proprio per questo motivo lo spaccio era fornito di diversi prodotti, tabacchi, detersi, alimenti e via dicendo.

C'era anche il telefono all'interno dello spaccio in modo che tutti potessero sentire i parenti che abitavano nei paesi natali.

Ogni due anni cambiava il comandante e l'ultimo anno venne un comandante molto esigente e severo, c'era una situazione di controllo

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

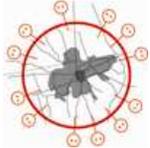
Le interviste ai testimoni privilegiati

Cosimino, ex proprietario spaccio nel Villaggio azzurro

costante, perché comunque di lì passavano anche gli operai dell'aeronautica, amici delle famiglie residenti lì e a lui non piaceva molto questa situazione e impose un sistema di controllo abbastanza forte tale che le famiglie iniziarono ad andar via dal villaggio. A quel punto anche io decisi di lasciare lo spaccio perché comunque erano rimaste solo 7 famiglie ed era ormai inutile avere un'attività lì".

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

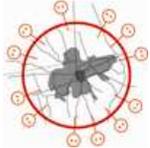
Le interviste ai testimoni privilegiati

Maria, ex abitante Villaggio Azzurro

“ Si viveva benissimo perché era un posto bellissimo. Sono stata 15 anni e sono stata benissimo, siamo andati via perché i bambini andavano a scuola. Inizialmente c’era il pullman che passava poi fu tolto questo servizio ed ogni giorno dovevamo spostarci per portarli a scuola, inoltre i figli iniziavano a crescere ed avevano l’esigenza di uscire, di incontrarsi con gli amici, insomma iniziavano ad avere una vita sociale e quindi stare in centro era la soluzione più semplice. Il Villaggio era dotato di una chiesa e di uno spaccio ed era fosse accessibile ai civili. Ma la lontananza era tale da creare diversi problemi”.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



Le interviste ai testimoni privilegiati

Enzo, consigliere comunale

“ La vicenda del recupero del villaggio azzurro parte con me, diciamo che è una mia invenzione degli anni '80, ed esattamente del 1988 quando a Galatina c'era una situazione grave, c'erano circa quattrocento, cinquecento tossicodipendenti. In quel periodo l'aids viaggiava in maniera esponenziale, e questa fu la ragione per cui quel villaggio fu collegato ad un disagio giovanile. Anche per questo motivo venne rinominato villaggio della speranza. Questa iniziativa era figlia di un movimento che era il centro di un interesse giovanile. Già in quel periodo c'era la volontà di acquisire quella struttura. Prima di quel momento non c'era il problema dell'aids, ed è solo nel 1990 che ci fu una delibera del consiglio comunale dove per la prima volta a Galatina venne riconosciuto ufficialmente questo problema. L'idea era quella di istituire nel villaggio azzurro un centro polivalente. C'era l'interesse della città a guardare a questo problema”.

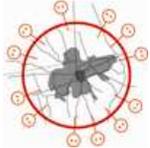
Domanda: perchè il movimento di cui lei faceva parte vede proprio nel villaggio azzurro una possibile risposta ai problemi che vi erano?

“ Problema versus progetto. Un problema senza un progetto rimane un problema. Un movimento passa attraverso ragazzi che sentono forte questa cosa qua e dicono: “dobbiamo muoverci. Cosa si può fare?”.

Nel 1986, in concomitanza con la nascita di Radio Città Futura, nasce l'idea di fare un centro di interesse giovanile. Il movimento si trasferisce a Corte Pendio in Galatina, era qui che ci si trovava e ci si

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Enzo, consigliere comunale

radunava. Da lì noi decidemmo di mettere in funzione i campi da tennis del campo sportivo di Galatina. Abbiamo fatto un sacco di lavoro fisico, si poteva ammirare gente che scavava, che metteva fili e questo creò un certo stato d'animo.

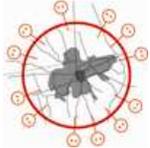
Dopo aver fatto questa bellissima esperienza pensai che i ragazzi avevano bisogno di una struttura ampia dove potersi radunare e lavorare. Era il 1989 e guardandoci attorno pensammo che nella nostra città c'era un villaggio abbandonato, il villaggio azzurro appunto, che a quell'epoca era quasi utilizzabile, o quanto meno si poteva sistemare con poco lavoro. In quel villaggio c'erano 32 appartamenti, una chiesetta e i ragazzi tossicodipendenti si entusiasmavano all'idea di rimetterlo a nuovo: ricordo ancora che M. P. andava a prendere le misure per gli eventuali interventi. I ragazzi che uscivano dalle comunità, i ragazzi che stavano ancora con le siringhe in mano o con il laccio emostatico, erano entusiasti all'idea di darci una mano.

Era un movimento straordinario, non si guardava semplicemente per dire io vi salverò.

Il progetto, guardandoci attorno, era quel villaggio.

Così come avevamo fatto con il palazzetto dello sport, c'era la volontà attraverso il volontariato, che all'epoca era qualcosa di fattibile, di poter attrezzare quel villaggio per farci ad esempio dei campetti, oppure si sarebbero potuti sistemare solo 4 appartamenti.

Era un movimento che partiva dal basso, e il progetto era appunto quello di



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

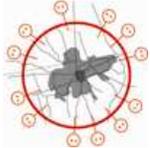
Enzo, consigliere comunale

un centro polivalente all'interno del villaggio. Quella idea era dire: "domani mattina cosa facciamo?". Dai campi di tennis i nostri pensieri si spostarono sul villaggio.

Noi volevamo quel villaggio, per cui il Comune di Galatina iniziò le trattative per l'acquisizione. Da qui partì una storia con la raccolta di 3000 firme a Cossiga, nell'anno 1989/90, e con quella delibera di cui parlavo prima il comune riconosceva il problema e partirono le trattative per l'acquisizione. Per la prima volta sui documenti istituzionali apparve il villaggio azzurro come ragione di organizzazione per il futuro per i giovani. Poi si sono succeduti altri sindaci e c'è stato un carteggio intenso con il Ministero della Difesa. Ci furono numerose interrogazioni parlamentari. In realtà c'era un pò di confusione: "il villaggio era della Difesa o forse no?". Loro ci risposero che non era più della difesa e che era passato al demanio.

Nel 1993, quando l'amministrazione comunale aveva al capo il sindaco Garrisi, si è arrivati ad uno stato di fermo. In questo periodo e in particolar modo nel 2000, il demanio propone un' ultima trattativa ma in realtà tutto si blocca. L'amministrazione di quei tempi, appunto quella capeggiata da Garrisi, chiedeva l'uso gratuito di quel villaggio, ma la risposta del demanio fu che bisognava cartolarizzare e che il villaggio non poteva essere regalato. Si arriva così ai giorni nostri: con questa amministrazione comunale, di cui anche io faccio parte, abbiamo ripreso il discorso e il sindaco ha delegato me per portarlo avanti.

Come si capisce, la storia del villaggio non è perfettamente lineare. Non



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Enzo, consigliere comunale

bisogna infatti dimenticare che negli anni novanta ci fu una raccolta di firme da parte dei cittadini che abitavano nelle vicinanze del villaggio azzurro contro l'installazione all'interno del villaggio del sert. Questi cittadini immaginavano l'insediamento di una comunità terapeutica, quindi immaginavano lo scenario di gente, o meglio tossicodipendenti che scappano e poi tornano. Ma in realtà noi non eravamo dell'idea di fare un centro di questo tipo. Per capire meglio la faccenda dobbiamo guardare a quei tempi: c'era il grave problema della tossicodipendenza, che veniva personificata nella figura di soggetti sconosciuti e soprattutto pericolosi, che erano però sempre "figli degli altri". Si trattava di un argomento nuovo, che creava paure e per cui è facile immaginare che era cosa assai scontata fare una raccolta firme. I cittadini non volevano i tossicodipendenti sotto casa, indipendentemente dalla forma. A quei tempi era solito leggere sui giornali, sulla stampa, quella che era la situazione delle morti per aids, sulla piazza si vedevano situazioni limite. Questa era la vita a piazza Dante Alighieri e la gente ci girava intorno, inerme e inerte. Chi sapeva del problema lo faceva suo, gli altri per la vergogna cercavano di celare il problema. Si trattava di una situazione in cui la marginalità veniva fatta cultura, era questo ciò su cui noi ci battevamo. Gli abitanti della zona intorno al villaggio facevano in breve questo bravo ragionamento: "ci siamo fatti la casetta, è tutto bello, abbiamo fatto dei sacrifici e ora come facciamo a distinguere il bravo ragazzo dal meno bravo?". È evidente che in un centro polivalente con laboratori non è possibile fare una cernita perchè questo centro stava nascendo per sanare l'emarginazione sociale mica per fare tutti sani, tutti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Enzo, consigliere comunale

belli. Per cui gli abitanti hanno legittimamente avvertito il pericolo agganciandosi alla cultura dominante. In quel momento c'erano parole forti e parole chiare che hanno un pò intimorito. Noi tutti dicevamo che i nostri figli stavamo morendo e ne avevamo le prove. Raccontavamo la storia, e la gente, l'uomo di strada, la famiglia, in quel periodo di forti tensioni, scoprivano che anche all'interno della loro famiglie allargate c'era un tossicodipendente. Si capisce dunque bene quanto fosse esplosiva la situazione: la tossicodipendenza era divenuta quasi una cosa normale, era entrata in maniera violentissima all'inizio degli anni '80 e attorno al '92 si contavano già dodici morti. Si contavano anche due, tre, forse anche quattro suicidi, tantissimi malati di aids e di conseguenza anche tanti morti. Nella nostra città abbiamo avuto una famiglia a metà, dove nel '93 una mamma ha visto perdere tre figli collegati al problema. Vi era gente che si impiccava al radiatore. Ricordo che un giorno qualcuno è venuto a chiamarmi e mi ha detto: "Puoi venire un attimo? Perché lì c'è un tuo amico appeso". Io arrivai da solo, feci per metà la scala e trovai un ragazzo che stava piangendo, era spaventato, perduto. Io continuai a salire su quella scaletta che ricordo molto bene, feci dieci gradini, non so se li ho contati, guardai e subito scesi per andare a chiedere aiuto. Con quel ragazzo ci avevo parlato il giorno prima, avevamo fatto tante cose insieme, mi sono chiesto dove è che avevo sbagliato. Quando perdi qualcuno questa domanda te la poni sempre. In pochissimo tempo Galatina era diventata un campo di battaglia, c'è gente che c'è la fatta ma poi è ricaduta. Gente che moriva fisicamente a 20 anni ma che dentro era già morta da tempo. Il problema era serio e anche i



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

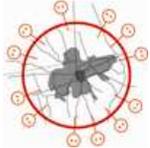
Enzo, consigliere comunale

malati lo avvertivano, ma erano incapaci di affrontarlo. Perché a loro non interessava più niente della vita, la soluzione era non guardare. Noi come movimento abbiamo cercato di entrare nella coscienza della gente. Il nostro era un movimento molto complesso, non si trattava di ragazzi che andavano in giro con delle bandierine con su scritto "no alla droga, droga che fare".

Nel 1991 ci fu anche una catena umana, la prima e l'unica nella storia della città, che partiva da Piazza Dante Alighieri e arrivava in ospedale, con lo scopo di chiedere al dirigente dell'ospedale l'apertura del reparto degli infettivi. L'apertura di questo reparto era per noi fondamentale dato che i malati di aids erano costretti a stare in uno scantinato dove c'erano finestre molto piccole e tetti bassi. La situazione era vergognosa perché quei ragazzi che avevano già i loro grossi problemi erano costretti a guardare il mondo da lì. E racconto questo per far capire come questo movimento si muoveva. In questa catena umana io andai a dire al vescovo, che a quei tempi era Monsignor Vincenzo Franco, con cui tra l'altro ero entrato in stretta collisione, che i tempi della droga, dell'aids, non aspettavano i tempi della chiesa. Lo attaccammo frontalmente. E quando gli venne detto che la città stava organizzando una catena umana per avere quel reparto, egli venne mano nella mano con tutta la gente che c'era e mi chiese solamente se era possibile evitare le bandiere rosse. E io gli risposi semplicemente che c'erano ben quarantaquattro associazioni di Galatina che avevano aderito, dalla società operaia, alle vincenziane, alle associazioni cattoliche".

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31

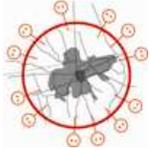
Le interviste ai testimoni privilegiati

Enzo, consigliere comunale

Dunque, parte della città risponde con tanto entusiasmo a queste iniziative, abbiamo infatti parlato della partecipazione di ben 44 associazioni, mentre un'altra parte della città blocca l'iniziativa più importante, cioè quella dell'uso del villaggio azzurro. Come mai si crea questa spaccatura? Non era la stessa città?

“Noi abbiamo una organizzazione sociale dove era, c'è e ci sarà una certa idea di società, dove l'unica sensibilità riconosciuta è quella offerta da Maria De Filippi. Cioè fin quando non è per noi un fastidio accendiamo la televisione, scegliamo una cosa, decidiamo se oggi vogliamo piangere o meno, e decidiamo anche che forse domani cambieremo canale perchè non avremo più voglia di piangere. Poi trovi il nostro dirimpettaio che al minimo rumore ci da fastidio. Proviamo ora ad amplificare questo concetto sul villaggio azzurro, come lo avevamo pensato allora. “Tutto è bello fin quando non è vicino casa mia”, e questo sta proprio dentro di noi, dentro la città invertebrata”.

“Sentendo e vedendo tutte quelle cose che ho raccontato, inevitabilmente viene la voglia di andare a sfidare, ed entri in una parrocchia. Noi entrammo nella parrocchia di Santa Caterina a Galatina, dove c'era il nuovo francescano, perchè l'altro è morto, e manifestammo l'intenzione di voler fare qualcosa sull'aids. Eravamo nel chiostro della chiesa e ci venne detto: “è un problema che dobbiamo affrontare proprio qui?”. Questo episodio risale al 1993, e mi ha molto segnato. Io risposi al francescano che a me avevano sempre detto che la chiesa è un luogo di carità cristiana, la dimora naturale dei disperati. Quindi gli chiesi: “un disperato dove va?. Se non



processo

attori

prodotti

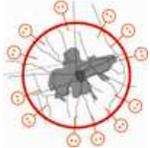
Le interviste ai testimoni privilegiati

Enzo, consigliere comunale

viene qua il disperato dove va? Siccome io credo, penso, ho letto che questo è il luogo dove gli ultimi trovano dimora. Allora sono fuori posto io a credere questo o siete fuori posto voi che credete che questo sia un circolo privato per tesserati? Ora e qui tu mi rispondi". Mi disse che io potevo rimanere. Noi abbiamo messo in discussione la fede attraverso delle provocazioni, tramite le letture che lo stesso vangelo ci da. Lo sforzo che io e quelli come me hanno chiesto era quello di chiamare le cose con il loro nome. Per noi dunque l'ultima risposta erano i 5200 metri del villaggio azzurro. Ora continuo a chiudere un accordo con il demanio, perchè quel villaggio ha rappresentato parte della mia vita e della vita dell'intera città degli anni '80 soprattutto. Il villaggio azzurro è parte della città, le persone che ci hanno abitato per tanti anni hanno un'immagine bellissima della vita in quel villaggio, le testimonianze ci dicono che all'interno si viveva molto bene. Io sono espressione di questa storia. Voglio questa struttura per la città, quel villaggio rappresenta parte della mia vita. Il primo progetto battuto a macchina riguardo quel villaggio è stato battuto da un mio amico che non c'è più. Il villaggio deve ritornare alla città".

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- **Giovedì 30**
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

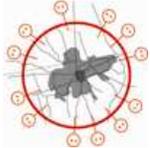
Pino, ex abitante Villaggio azzurro

“Io ho abitato con la mia famiglia all’interno del villaggio azzurro per circa dodici, tredici anni. Ce ne siamo andati dal villaggio nel 1982. Il villaggio azzurro fu costruito per dare abitazioni al personale sottoufficiale e ufficiale e talvolta anche al personale civile dell’aeronautica, come nel caso del cuoco, il signor Croce, che ora non c’è più.

All’interno del villaggio c’erano cinque padiglioni, ciascuno dei quali aveva al suo interno otto appartamenti singoli. Soltanto uno dei padiglioni, quello costruito per ultimo, era più grande e conteneva dieci appartamenti. Questi padiglioni erano disposti come i lati di un quadrato, al cui interno c’era la zona verde con i giochini per i bambini e una vasca con i pesci rossi che poi fu riempita di terra per evitare che i bambini vi si buttassero dentro. Al di là dell’ultimo padiglione c’era la chiesa che era dedicata alla Madonna di Loreto e che era comunque una costruzione postuma, infatti è quella che è tenuta meglio; affianco ad essa lo spaccio con la salumeria, mentre ai quattro angoli estremi dell’intero territorio c’erano gli stenditoi. Ricordo anche che il signore che gestiva la salumeria aveva già una attività simile a Galatina che gestiva con il padre. Poi, per venire incontro alle nostre esigenze, gli fu proposto di aprire la salumeria all’interno del villaggio.

Io e il colonnello G.R. pensammo anche di costruire un campo da tennis sull’asfalto. In più c’era anche un’antenna telefonica attraverso cui potevamo metterci in contatto con l’aeroporto e viceversa.

Ricordo quegli anni trascorsi nel villaggio con gioia, anche perchè è lì che ho cresciuto le mie tre figlie più grandi.



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Pino, ex abitante Villaggio azzurro

Dopo che me ne sono andato io, all'interno del villaggio azzurro, rimasero solo due o tre famiglie. Ma in genere anche queste altre persone hanno abbandonato dopo pochissimo il villaggio perchè allora ci fu detto che le case che ci ospitavano non erano consone alle nuove normative, essendo queste state costruite durante il periodo delle guerre mondiali, per ospitare un ospedale militare.

Le case erano in generale tenute da noi: nel senso che cercavamo singolarmente di rendere queste case quanto più ospitali possibile. Chiaramente quando c'erano dei grossi problemi noi chiedevamo l'intervento dell'aeronautica, mentre per quanto riguardava le piccole migliorie, eravamo noi a fare i lavori, perchè ognuno di noi cercava di soddisfare le proprie comodità. Per giunta l'aeroporto ci dava facoltà di intervenire anche sulle opere murarie. Io in persona ho usufruito di questa disposizione: avevo già tre figlie per cui la casa che mi era stata data in dotazione era troppo piccola. Mi accorsi che la mia cucina confinava con la cucina della casa affianco alla mia, e così siamo intervenuti sulle opere murarie e abbiamo aperto una porta. In pratica avevo due case in una.

Hanno fatto la stessa cosa due o tre famiglie che come la mia avevano il problema di dover avere più spazio per crescere i figli. L'Aeronautica ci dava quelle case per venirci incontro perchè allora i nostri stipendi non erano molto buoni, e dunque ci accomodavamo lì pagando una quota irrisoria. Chi stava lì cercava nel frattempo di costruire fuori.

Io e mia moglie venivamo da Taranto. Ci siamo sposati nel 1968 e andammo



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Pino, ex abitante Villaggio azzurro

ad abitare a Lecce, dove siamo rimasti per un anno e mezzo. A quei tempi prendevo uno stipendio di ottantacinque mila lire, non avevo la macchina e per giunta pagavo venticinquemila lire per l'affitto della casa, e altre venticinquemila lire per i mobili. Praticamente dello stipendio rimanevano solo trentacinquemila lire; così pensai di comprare la macchina e di fare la domanda per andare ad abitare nel villaggio azzurro di Galatina. Abitando in quel villaggio avrei potuto risparmiare i soldi che dovevo per l'affitto della casa a Lecce; soldi che avrei reinvestito per l'acquisto della macchina. E così venni a Galatina e mi fermai.

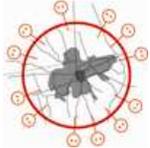
Era meraviglioso vivere lì, infatti quando la mia figlia più piccola sente parlare le sorelle della loro infanzia è un pò gelosa per non esserne stata partecipe. Al centro dei padiglioni adibiti a case c'era uno spazio verde dove c'erano delle panchine, dei fari, e poi ci misero anche i giochi per i bambini, dato che i bambini erano numerosi, erano oltre una cinquantina".

Quante feste abbiamo fatto in quel villaggio! Ci si riuniva tutti e si facevano grandi feste.

Quando le bambine erano piccole che non andavano ancora a scuola uscivano nel villaggio, tornavano, e non le vedevamo mai perchè stavano sempre in giro a giocare e le rivedevamo soltanto all'ora di pranzo, quando appunto tornavano a mangiare. Stavano sempre fuori di casa, e noi non eravamo affatto preoccupati perchè lì stavano al sicuro, dato che non entrava nessuno.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Pino, ex abitante Villaggio azzurro

Poi c'era una casa che fungeva da circolo. Quando si volevano fare delle feste si organizzavano qua dentro senza sporcare le case. E in questo appartamento fu poi inserito anche il telefono comune. Organizzavamo le pentolacce per i bambini, le feste di compleanno, in pratica ogni occasione era buona per festeggiare.

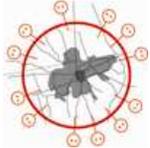
Intorno al 1981, alcuni signori dell'aeronautica ci raccontarono che si doveva buttar giù il villaggio azzurro e costruire un altro villaggio nuovo. Ci fecero addirittura vedere un prospetto di altri lavori che dovevano fare al villaggio azzurro e ci dissero che si doveva costruire un nuovo villaggio azzurro di sana pianta: in pratica ci venne detto che a mano a mano che venivano costruite le altre nuove palazzine all'interno del villaggio, le persone si sarebbero trasferite nelle nuove, abbandonando così le vecchie. In realtà, dopo un paio di anni, questo progetto fu trasferito in aeroporto, dove furono appunto costruite le nuove palazzine.

Cosa le piacerebbe vedere in quel villaggio in futuro?

"A me piacerebbe vedere un bel centro per gli anziani, perchè in quel posto c'è molto verde, e poi è tranquillo e non è molto trafficato. Quella zona è bellissima anche perchè silenziosa. L'unica cosa importante che dovrebbero far lì è quella di conservare tutto il verde che c'è".

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

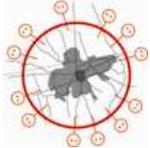
Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

“ Era bellissimo vivere lì. La nostra giornata tipo era la seguente: i mariti andavano a lavorare mentre i bambini andavano a scuola. Noi donne uscivamo alla mattina con il pullman adibito al trasporto dei bambini a scuola. Avevamo un’ora di tempo. Poi si tornava a casa. Stavamo benissimo, eravamo tutti giovani, e noi donne molto spesso ci riunivamo a prendere il caffè al mattino. Per quanto riguarda il pomeriggio ai bambini veniva dato un orario, cioè c’era l’orario dedicato al silenzio che andava dalle due e mezza alle quattro e mezza. In pratica c’era una sorta di statuto, uno statuto di buona educazione per una corretta convivenza civile. Tutto ciò veniva fatto per venire incontro alle persone un pò più anziane che vi abitavano e che avevano bisogno di riposare. In realtà queste due ore di silenzio erano utili anche per noi donne, che ne approfittavamo per prendere il caffè, il thè oppure ne approfittavamo per chiacchierare un pò. I nostri mariti di solito tornavano a casa alle tre del pomeriggio, mentre i bambini facevano i compiti, e finiti quelli uscivano a giocare tutti assieme. Succedeva molto spesso che alcuni bambini uscivano fuori a giocare e le madri uscivano fuori con il ferro da stiro per stirare i panni. Bastava che ne uscisse una, che a catena uscivano tutte le altre. Quindi tutte noi donne fuori a stirare e i bambini a giocare. Ricordo anche che quando venivano organizzate le feste in aeroporto, noi donne eravamo tutte occupate a preparare i vestiti, ad andare da parrucchiere. Poi, finite le feste, alle quattro o le cinque del mattino, ci si riuniva nuovamente per prendere insieme il caffè. Eravamo giovani e quelli erano i nostri divertimenti”.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

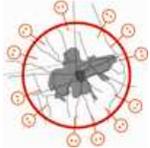
“Ci dicono che le donne del villaggio erano tutte bellissime.

“ Quando noi dovevamo venire al villaggio i giovani non volevano, perchè il villaggio aveva un brutto nome, nel senso che le vecchie mogli dei marescialli qua a Galatina avevano una brutta fama. Infatti se vai a chiedere in giro ai vecchi chiedendo loro del villaggio, vedresti che per loro il villaggio azzurro sta ad indicare “le casermette”. E questo perchè si diceva che alcuni giovani del paese si riunivano in gruppo e andavano alle casermette. Detto ciò devo aggiungere che in realtà noi eravamo serene, e anche quando arrivava ad esempio il Natale, io come pure altre donne, non avevamo voglia di tornare nei nostri paesi di origine, perchè lì stavamo troppo bene.

Nonostante io sia originaria di T, mi sono sempre sentita parte di questa città, anche per i motivi che ho detto prima. Per di più ho cresciuto le mie figlie qui a Galatina, in quel villaggio.

C’è stato anche un periodo in cui alcune di noi coltivavano parte del terreno libero con alcune spezie che servivano in cucina, ma più che altro lo facevamo per diletto. Dall’inizio della primavera fino ai primi di novembre quasi tutte le sere uscivamo tutti quanti imbacuccati a mangiare assieme. Avevamo tagliato in due i cestelli delle lavatrici per farne una specie di barbecue per cuocere la carne. Spesso si invitavano anche alcuni amici che venivano dalla città per festeggiare assieme a noi.

Noi siamo usciti dal villaggio perchè dopo che è andato in pensione l’autista civile, l’aeronautica aveva incaricato alcuni militari per guidare il pullman della scuola. In realtà questi ultimi non volevano dare a noi donne la possibilità di usufruire di quell’ora al mattino per fare la spesa. Ci volevano



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

“togliere quella comodità. Dopo un pò ci tolsero proprio il pullman della scuola.

Noi ci informammo presso il comune di Galatina per capire se potevamo usufruire dello scuolabus e il comune ci diede questa opportunità. Però succedeva che il comune ci chiedeva dieci mila lire per ogni figlio che usufruiva di questo servizio, solo che poi l'ultima corsa era quella della 12 e mezza, quindi l'orario della scuola elementare. Per qui le mie due figlie più grandi che frequentavano la scuola media dovevano tornare a piedi. Il problema principale era questo, per cui io dissi a mio marito che non si poteva andar avanti così, anche perchè io non guidavo. Perchè mentre per la spesa ci si poteva andare anche alla sera, il problema vero e proprio era quello della scuola, e allora poi ci siamo decisi e ce ne siamo venuti. E così hanno fatto anche gli altri. Anche perchè io avevo già tre figlie che andavano a scuola e trentamila lire al mese mi pesavano anche un pò”.

Cosa le piacerebbe fare?

“ All'inizio volevano fare un centro per drogati. Appena il villaggio si è svuotato parlavano di questo a Galatina. Ma credo che erano solo voci, non c'è stato mai un progetto in tal senso. Hanno distrutto quel villaggio. Dopo un pò ci siamo passati e abbiamo visto che si erano portati via tutto: veneziane, porte, tubature, persino i sanitari. Lì si possono far tante di quelle cose, sia per gli anziani che per i giovani”.



processo

attori

prodotti

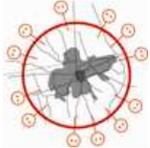
Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

“ Volevo soltanto aggiungere una cosa e cioè che l’ambiente nei villaggi è bellissimo perchè si sta sempre insieme. Anche se il villaggio è sempre stata una dimora di passaggio perchè nel frattempo le persone costruivano e pian piano andavano via. Ma tutti rimpiangono quel periodo, perchè i bambini crescevano bene, crescevano insieme. Si creava una sorta di comunità. Era un ambiente che insegnava a vivere in gruppo. Quando le mie figlie si ritrovano con i ragazzi del villaggio, si comportano come tra fratelli, e questo perchè da piccoli facevano tutto insieme, anche le malattie: ad esempio c’è stato il periodo della tosse convulsiva, la si attaccava a tutti e si toglievano il pensiero”

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

“ Volevo soltanto aggiungere una cosa e cioè che l’ambiente nei villaggi è bellissimo perchè si sta sempre insieme. Anche se il villaggio è sempre stata una dimora di passaggio perchè nel frattempo le persone costruivano e pian piano andavano via. Ma tutti rimpiangono quel periodo, perchè i bambini crescevano bene, crescevano insieme. Si creava una sorta di comunità. Era un ambiente che insegnava a vivere in gruppo. Quando le mie figlie si ritrovano con i ragazzi del villaggio, si comportano come tra fratelli, e questo perchè da piccoli facevano tutto insieme, anche le malattie: ad esempio c’è stato il periodo della tosse convulsiva, la si attaccava a tutti e si toglievano il pensiero”

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

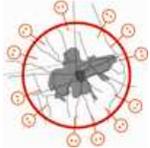
Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

“ Volevo soltanto aggiungere una cosa e cioè che l’ambiente nei villaggi è bellissimo perchè si sta sempre insieme. Anche se il villaggio è sempre stata una dimora di passaggio perchè nel frattempo le persone costruivano e pian piano andavano via. Ma tutti rimpiangono quel periodo, perchè i bambini crescevano bene, crescevano insieme. Si creava una sorta di comunità. Era un ambiente che insegnava a vivere in gruppo. Quando le mie figlie si ritrovano con i ragazzi del villaggio, si comportano come tra fratelli, e questo perchè da piccoli facevano tutto insieme, anche le malattie: ad esempio c’è stato il periodo della tosse convulsiva, la si attaccava a tutti e si toglievano il pensiero”

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Barbara, ex abitante Villaggio azzurro

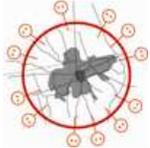
“Io ho vissuto nel villaggio azzurro perchè mio padre lavorava per l’aeronautica. Ho abitato lì più o meno per una decina di anni, praticamente da quando sono nata fino ai miei dieci anni.

A quei tempi nel villaggio vivevano tutte famiglie giovani, se non ricordo male dovevano esserci trenta, trentacinque e forse anche quaranta coppie. Erano tutte coppie sposate con bambini. La situazione era quella di una vera e propria comunità.

Ricordo ancora la disposizione delle case: erano disposte in padiglioni che a loro volta erano disposti in cerchio. Nella parte centrale di questo cerchio c’era una villa, un parco dove c’erano anche le giostre per noi bambini.

Ho un ricordo bellissimo di quel villaggio: la sera si organizzavano sempre le feste e i più grandi preparavano queste tavolate e il fuoco per cuocere la carne. La maggior parte delle sere si mangiava tutti quanti insieme fuori, si era creato un vero e proprio rapporto di fratellanza, tant’è vero che chiamavo i genitori dei miei amici bambini, zio e zia.

Eravamo sempre tutti quanti insieme, raramente arrivava gente da fuori, da Galatina. E questo perchè il villaggio azzurro non era ben collegato con il paese. Talvolta quando venivano a trovarci gli amici di Galatina, noi bambini rimanevamo allibiti dall’abbigliamento di queste persone che era



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Barbara, ex abitante Villaggio azzurro

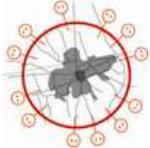
estremamente chic. Erano tutti ben sistemati mentre noi bambini del villaggio sembravamo quasi dei selvaggi. E questo perchè noi giocavamo con il fango, con la terra, per cui eravamo sempre completamente sporchi”.

Cosa vorrebbe vederci in quel villaggio ora?

“ Io li ci vedrei un centro sportivo, un centro per bambini o un centro per anziani. Basta che non ci mettono lì un centro per drogati”. ”

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



IL PROCESSO

FACCIAMO CENTRO

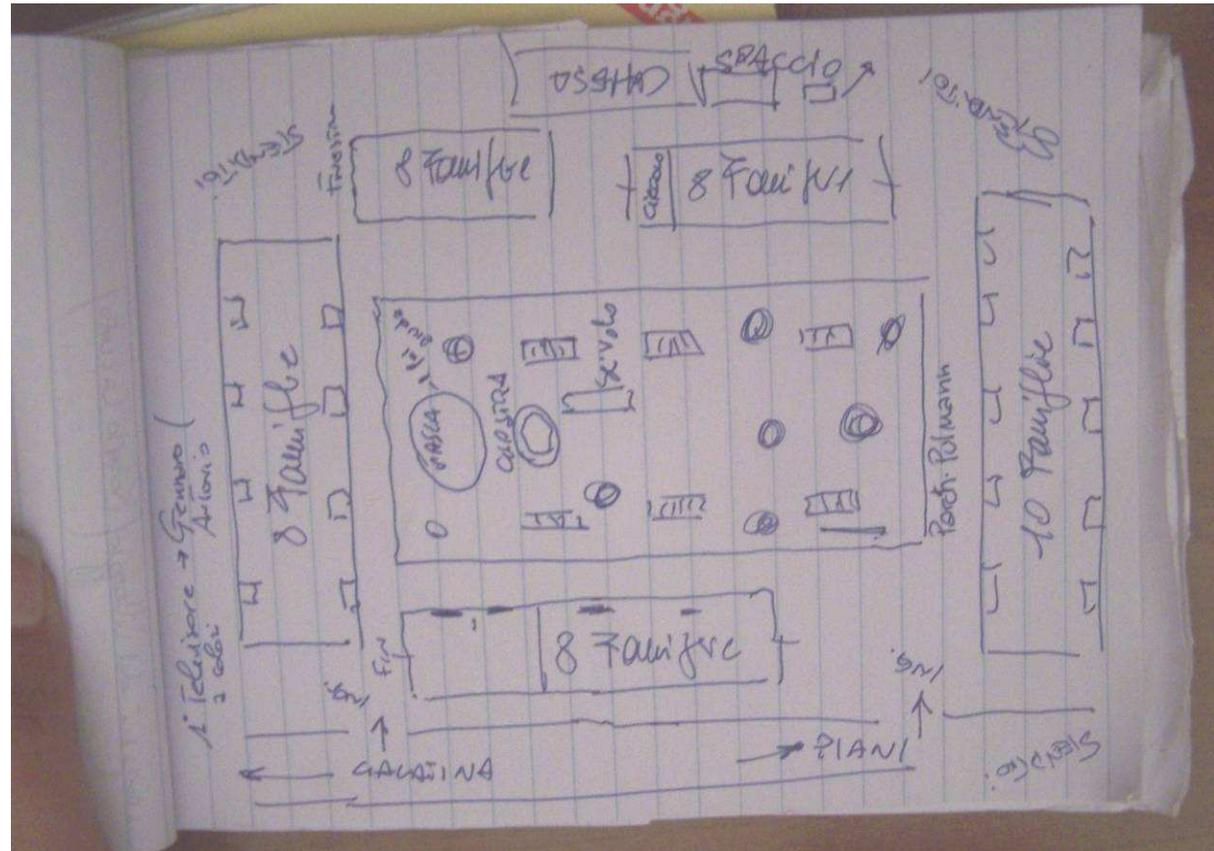
processo

attori

prodotti

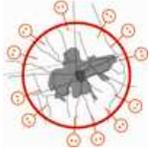
Le interviste ai testimoni privilegiati

Mappa realizzata da Ada, ex abitante Villaggio azzurro



Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

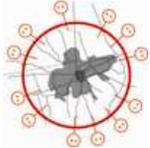
“ In aeronautica c’era mio padre che era maresciallo, mentre io non ho mai fatto parte dell’aeronautica. Noi, io e tutta la mia famiglia, abitavamo nel villaggio azzurro come tantissime altre famiglie.

Arrivammo al villaggio nel maggio del 1974 con l’intento di rimanerci per una sola estate. Noi venivamo da Lecce, vivevamo lì, solo che durante l’ultimo inverno trascorso a Lecce noi bambini ci ammalammo di pertosse, per cui i medici avevano consigliato ai miei genitori di andare a vivere in un posto più salubre. Fu così che noi arrivammo al villaggio azzurro di Galatina. E ripeto arrivammo qui con l’idea di starci solo per quella estate, dato che io avevo nel frattempo iniziato la scuola a Lecce.

In realtà in quel villaggio ci trovammo talmente tanto bene che decidemmo di rimanerci, e rimanemmo lì fino al 1978, anno in cui ci trasferimmo in una abitazione a Galatina, paese in cui dove tuttora vivono i miei e anche io”.

Perchè andaste via da quel villaggio?

“ Siamo andati via dal villaggio azzurro per svariati motivi ma principalmente per una questione di comodità. Si sa bene che quando i bambini vanno a scuola è più comodo gestirli stando in paese, e dunque a Galatina. È pur vero che all’epoca avevamo tante comodità, come ad esempio il pullman che portava noi bambini a mare, così come a scuola, ma...il villaggio



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

*azzurro rimaneva pur sempre un ambiente militare".
Quindi era una scelta vostra quella di andare via?*

" Sì, sì".

E le altre famiglie? Perché andarono via?

" Praticamente per gli stessi motivi".

Si ricorda in che periodo sono andate via le ultime famiglie?

" Ripeto, io e la mia famiglia siamo andati via dal villaggio azzurro nel 1978, ma credo che anche le altre famiglie siano andate più o meno negli anni 1978-1980.

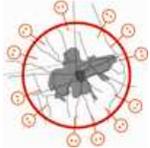
C'è da dire anche questo: per quanto il villaggio azzurro fosse bellissimo, le case, le nostre case, erano state costruite senza fondamenta. Ci fu un anno in cui a circa duecento metri dal villaggio furono iniziati i lavori per far passare da lì l'acquedotto. A tali fini veniva fatta esplodere la dinamite affinché si potessero fare gli scavi, e fu anche in quella occasione che ci si rese conto che le case avevano seri problemi di crollo. Così pian piano tutti quanti iniziarono ad andar via dal villaggio. C'è da dire anche che le case erano sì grandine, ma per le famiglie numerose risultavano piccole".

Pagavate l'affitto per stare nelle case del villaggio?

" Pagavamo una cifra veramente simbolica".

Come erano gli appartamenti?

" Erano abbastanza ampi, ma non erano tutti quanti uguali:



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

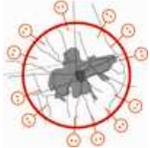
“ Erano abbastanza ampi, ma non erano tutti quanti uguali: c'erano di più grandi e di più piccoli. Erano tutti quanti confortevoli, con molta luce, erano muniti di tutti quanti i comfort”.

Come era la vita nel villaggio?

“ Ma guarda ti posso dire questo: io mi ritengo un bambino fortunato, in genere posso dire che chi ha vissuto nel villaggio si ritiene fortunato: eravamo in mezzo alla natura, in mezzo agli alberi di eucalipto e di pino. Dunque respiravamo aria buona, e in più giocavamo sempre, le nostre giornate erano scandite da interminabili partite di pallone, giocavamo a nascondino e sempre all'aperto. Avevamo tutto all'aperto, avevamo anche il campo di pallavolo, ed è lì che è nato per la prima volta a Galatina questo sport. La pallavolo a Galatina è stata portata proprio da alcuni marescialli che erano appassionati di quello sport, che è poi diventato parte integrante della città, tant'è vero che la squadra di pallavolo del Galatina ha raggiunto livelli eccellenti, come la classe A. Quindi noi bambini vivevamo in mezzo al verde e in mezzo ai giovani”.

Il villaggio azzurro era chiuso al pubblico? Da dove si accedeva?

“ Pur essendo una zona militare, era assolutamente aperto, non c'era nessuna rete per accedere. Pur essendo un luogo militare



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

era accessibile a tutti, tant'è che la connessione con Galatina era fortissima. I giovani bene di Galatina erano fidanzatissimi con le più belle donne del villaggio azzurro. Basta pensare che tante belle donne figlie di marescialli sono poi diventate galatinesi a tutti gli effetti. In pratica si sono sposate con la più bella gioventù galatinese dell'epoca. Nel villaggio azzurro si organizzavano ripetutamente delle feste e nel frattempo nascevano i primi gruppi pop: io penso che il villaggio azzurro ha lasciato un segno, e non solo per noi che ci abbiamo abitato ma in modo transgenerazionale anche in molti galatinesi".

Poteva venire chiunque lo volesse?

"Sì".

E dentro al villaggio cosa c'era?

"C'era la chiesetta dove ogni domenica il parroco, che era un capitano dell'aeronautica, don Agnello, veniva a celebrare la messa.

La chiesa era dedicata alla Madonna di Loreto, che è la madonna protettrice dell'aeronautica militare.

Poi c'era anche uno spaccio, mentre le abitazioni erano racchiuse in padiglioni che erano in totale cinque o sei.

Questi padiglioni erano disposti in maniera tale che lasciassero al loro interno uno spazio verde che noi

chiamavamo "la villa". Qui c'erano i giochi per i bambini, la

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

piscina, o meglio una vasca per i pesci, in più c'erano delle panchine. La "villa" era praticamente il centro di questa cittadella.

In più, all'interno del villaggio c'era un locale grande che noi chiamavamo "la tana" dove si facevano le feste, dove suonavano i gruppi musicali dei giovani musicisti emergenti dell'epoca.

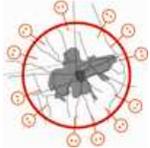
Arrivando da Galatina, dalla parte della strada, c'erano le strutture sportive, c'era il campo di pallavolo, un piccolo campo di calcetto, un campo di bocce".

L'accesso ai campi sportivi era una vostra esclusiva?

"No, solitamente ci giocavamo noi, ma ad esempio quando è nata la pallavolo venivano un sacco di ragazzi galatinesi a giocare. Problemi di accesso non ce ne sono mai stati".

Chi curava il posto?

"La cosa bella del villaggio azzurro è che pur essendo un luogo militare era una repubblica autogovernata, era curato dal volontariato dei nostri genitori o da quelli che di noi erano un pò più grandi. I bambini facevano solo danno, i grandi cercavano di gestire nel migliore dei modi, ma sempre sull'impronta del volontariato, non c'era chi comandava. Noi avevamo anche il "Presidente del villaggio azzurro", che generalmente era o il maresciallo più anziano o il primo



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

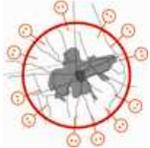
ufficiale che risiedeva nel posto. Il primo presidente che io ricordo era il Presidente Colonnello G.R., che è l'attuale Presidente Arma Aeronautica di Galatina. Era l'unico ufficiale pilota che abitava nel villaggio azzurro e quindi il ruolo di Presidente del villaggio spettava a lui".

Il villaggio azzurro era dunque un'attrattiva per le persone di Galatina?

" Sì, sia dal punto di vista sportivo e poi anche perchè nel villaggio azzurro c'erano un sacco di belle ragazze. La cosa bella del villaggio azzurro è che anche dal punto di vista culturale noi siamo cresciuti bene: io ho imparato a parlare il dialetto galatinese a vent'anni e questo perchè al villaggio azzurro non abitavamo soltanto noi leccesi, c'erano anche vicentini, emiliani, per cui noi bambini il dialetto non lo potevamo parlare. Pure se lo sentivamo parlare in casa, e succedeva già raramente, fra di noi parlavamo solo ed esclusivamente italiano.

Poi c'è stato il periodo in cui venivano anche quelli del Kuwait, perchè l'aeronautica militare ha lavorato tanti anni con il Kuwait, con lo Zaire. Abbiamo anche avuto una famiglia di congolesi, loro parlavano anche italiano.

Per cui diciamo che l'ambiente era anche internazionale. Eravamo anche abbastanza integrati. Ritengo che noi che abbiamo abitato nel villaggio azzurro abbiamo avuto una bella



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

gioventù. con la fine degli anni '70 c'è stato invece un processo di lento impoverimento di quel villaggio".

Cosa è successo poi a quel posto?

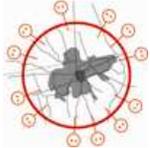
" Per tanti anni è rimasto proprietà del demanio militare. Da quello che so, per aver seguito un pò l'iter, non ho ancora ben capito se è ancora demanio militare o se è proprio dello stato o del comune di Galatina".

Dovrebbe essere ancora del demanio militare con l'intenzione del comune di poterlo acquistare.

" Bene, nei primi anni, specialmente 90, ci sono state anche alcune proposte di riqualificazione di quella zona, si parlava di un centro per recupero di tossicodipendenti, per lunghi anni si sono fatte delle battaglie per rendere il villaggio azzurro parte della città. Ma è stato proposto anche come centro per gli anziani, come un grande laboratorio sociale. Vedere un luogo del genere così, a me piange ancora il cuore, perchè è un peccato vederlo così".

Facciamo un passo indietro: quando lei abitava lì, nelle zone limitrofe c'era campagna o c'erano già delle casette?

" No, c'erano già delle casette. Tieni conto che noi già come villaggio azzurro eravamo molto vicini alla Contrada Piani, che era luogo di villeggiatura dei galatinesi. Quindi c'era una commistione molto forte con quella contrada. Andavamo spesso alla Chiesa di Sant'Anna dove c'era la cripta, dove poi



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

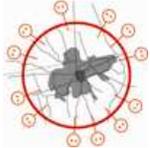
Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

si svolgeva la festa in onore della Santa. Eravamo anche vicini al boschetto di Sogliano, che era meta delle nostre passeggiate. Per di più molti dei bambini del villaggio sono stati anche boy scouts, per cui molte uscite degli scouts venivano fatte in quel boschetto. Ciò a dimostrazione che c'era una connessione molto forte con l'ambiente circostante. Nelle campagne intorno al villaggio azzurro c'erano molte case dove abitavano, soprattutto nel periodo estivo, molte famiglie di galatinesi. C'era poi anche la zona del macello che per tanti anni è stata abbandonata. Il macello è stato sempre abbandonato. Alle spalle del macello c'era poi anche un grande campo di calcio molto frequentato dai giovani galatinesi. Le più grandi partite sono state fatte in quel campo di calcio. Noi avevamo addirittura la squadra di calcio del villaggio azzurro.

Nella contrada Bici, dove ora ci sono le case, prima c'erano grandi estensioni di grano, di papaveri, lì la natura faceva il suo corso.

C'erano delle campagne meravigliose e ricche, c'erano anche molti pozzi. E a tal proposito c'è una novella, la cui veridicità è incerta, secondo cui c'era anche una rete sotterranea di gallerie. Secondo questa leggenda, Galatina, città mortificata, come tutte le altre città mortificate, aveva una serie di gallerie che servivano, in caso di assedio,



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

a defluire alle spalle dei menici. La cripta di Sant'Anna, così come altri pezzi sotterranei che stavano in quella zona, confermavano appunto una struttura di questo tipo. Si raccontava addirittura che queste gallerie erano talmente grandi da poterci passare con intere carrozze. Per di più si pensava che queste gallerie conducessero tutte al Duomo di Galatina, cioè sotto la Basilica di San Pietro e Paolo. Noi bambini, incuriositi da queste storie, diventavamo esploratori, eravamo degli Indiana Jones, e ci calavamo dentro queste grotte.

La chiesa di Sant'Anna era bellissima, e la festa in onore della santa era organizzata bene dagli abitanti della Contrada Piani. Era una festa simpatica, c'erano le baracche c'era il complessino che veniva a suonare. Questa festa segnava un pò la fine dell'estate.

Mi piange il cuore a passare da lì, gli eucalipti sono diventati ancora più giganteschi, io mi auguro che chiunque dovesse metter mano a quel posto, rispetti gli alberi che hanno una storia in quel posto. Questo sarebbe un grande regalo. Anche se anche quegli alberi sono stata la rovina di quel posto, perchè le radici di quegli eucalipti e dei pini sfondavano le case. Ora la natura ha ripreso quel posto: molti pini sono nati nelle case, proprio per quelle radici. Stava già succedendo con noi che ci abitavamo”.



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

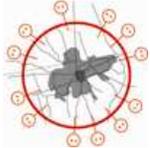
Alla luce degli anni che ci ha vissuto, cosa vorrebbe venisse fatto in quel posto?

“ Preferirei che quel villaggio rimanesse un ambiente allegro e non un luogo di concentrazione di sofferenze. Non riesco nemmeno a vederlo come un luogo che sia astratto per la città. A me piacerebbe vederlo come un luogo che sia educativo per bambini, con delle ludoteche, un piccolo teatro, cioè un luogo che abbia una connessione con la città.

Si potrebbe dedicare un piccolo spazio alla memoria del villaggio azzurro, anche attraverso testimonianze fotografiche”.

Ha qualche altro ricordo particolare che vuole narrarci?

“ I ricordi più particolari sono quelli del periodo estivo, quando l'autista, il signor P., ci portava con il pullman al mare. Ricordo che quei pullman sembravano quasi dei transatlantici senza servosterzo e con degli sterzi enormi. Quel signore, che incuteva terrore solo con lo sguardo, ci portava a scuola e l'estate anche al mare. L'estate l'appuntamento con il mare era alle otto e mezza del mattino, ora in cui noi bambini uscivamo dal villaggio con i genitori muniti di secchielli per andare alla spiaggia dell'aeronautica, Lido Conchiglie a Gallipoli. Nel pullman avevamo delle gerarchie precise: nelle postazioni davanti c'erano i più piccini e man mano che si procedeva nelle ultime



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

postazioni c'erano i bambini un pò più grandi, i ragazzi. L'autista, che arrivava al villaggio con la sua sgangheratissima bicicletta, era costantemente impegnato a farci stare zitti e fermi, era una lotta continua".

Usavate la bicicletta anche voi?

" No, noi camminavamo a piedi, perchè allora la bicicletta era ancora per i ricchi, io ho avuto la mia prima bicicletta quando avevo diciassette, diciotto anni. Ma in realtà non ne avevamo bisogno dato che era rarissimo che noi ragazzi del villaggio venissimo a Galatina, anzi avveniva tutto il contrario.

Non avevamo né bisogno di mezzi, né di soldi. Fino a quando ho avuto diciotto anni non ho mai avvertito la necessità di avere dei soldi in tasca perchè oggettivamente non ci servivano: gli amici li avevi, i divertimenti li avevi, i giochi li avevi e se non li avevi te li costruivi, avevamo tutto.

C'erano più generazioni nel villaggio, io ero piccolo ma c'erano anche dei ragazzi di vent'anni. Tra l'altro io sono uno dei pochi di coloro che stavano nel villaggio a non aver intrapreso la carriera militare. Abbastanza giovane intrapresi la via della politica, già a tredici anni incominciai a frequentare il movimento studentesco. Ricordo anche che un anno venne una famiglia londinese, e alcuni inglesi venivano a trovare al villaggio il loro amico C., portando delle ventate



processo

attori

prodotti

Le interviste ai testimoni privilegiati

Roberto, ex abitante Villaggio azzurro

di novità dato che arrivavano con delle macchine bellissime. Arrivavano ventate di storia europea.

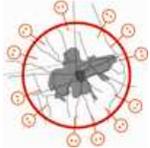
Il villaggio è stato necessario a Galatina come Galatina lo è stata per il villaggio.

All'interno del villaggio azzurro è nata anche la scherma: venivano ad allenarsi anche un gruppo di ufficiali piloti che facevano il pentathlon limitare dove era menzionata anche la scherma e mio padre è stato il primo ad aver fatto nascere questo sport in provincia di Lecce. C'erano anche i marescialli che tiravano di scherma nel villaggio. La cultura dei soli uomini non esisteva.

Le famiglie erano matriarcali, come in qualsiasi altro luogo militare a comandare erano le donne. Di fatto il villaggio azzurro era retto e comandato dalle donne”.

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- **Sabato 25**
- **Lunedì 27**
- **Martedì 28**
- **Mercoledì 29**
- **Giovedì 30**
- **Venerdì 31**

L'analisi finale con le istituzioni

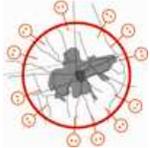
Il venerdì pomeriggio vi è un nuovo incontro collettivo tra molti dei partecipanti al laboratorio, che prende il via con le interviste a due testimoni privilegiati (interviste già riportate):

- un ex abitante del villaggio azzurro,
- il consigliere comunale che è stato incaricato dall'amministrazione di condurre la trattativa di acquisto dell'immobile, che risulta essere la stessa persona che anni prima a capo di un gruppo di giovani aveva fortemente cercato di recuperare quel luogo per fini sociali.

A questo incontro partecipano circa 20 persone a rappresentanza di tutti le tipologia di attori fin ora coinvolti. Risultano presenti, infatti, tutti i tecnici che hanno gestito il laboratorio, due rappresentanti dell'amministrazione, alcuni dei cittadini che per primi avevano proposto le due tematiche approfondite durante l'OST, gli abitanti della zona del villaggio Azzurro, e gli ex abitanti dello stesso.

L'occasione è ottima per il gruppo di tecnici per fare il punto della situazione, per esporre a tutti i materiali raccolti anche se in maniera disordinata.

In ultimo si decide che il materiale verrà riportato tramite un racconto e un video e una serie di mappe. Ogni parte si impegna a compiere i futuri passi per dare una nuova continuazione al laboratorio e quindi alla storia del Villaggio azzurro.



Galatina@scotia



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

GLI ATTORI

Galatina, ottobre 2008



Sabato 25



Lunedì 27



Martedì 28



Mercoledì 29



Giovedì 30



Venerdì 31

I cittadini

I tecnici

I politici



I Cittadini

L'apporto dato dalla cittadinanza è stato rilevante, e di diversa natura, sia più attiva come quello dei partecipanti spontanei al laboratorio, sia meno attivo come tutti i cittadini coinvolti tramite i colloqui e le interviste.

processo

attori

prodotti

Partecipanti Spontanei

Gruppo mobilità sostenibile

Maria luce



Luciana



Carla



Vito



Roberta



Angelo



Maria Rita



Anita



Daniela



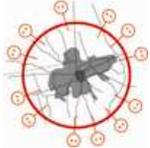
Luca



Partecipanti Spontanei

Gruppo recupero edifici dismessi





processo

attori

prodotti

I Cittadini

L'apporto dato dalla cittadinanza è stato rilevante, e di diversa natura, sia più attiva come quello dei partecipanti spontanei al laboratorio, sia meno attivo come tutti i cittadini coinvolti tramite i colloqui e le interviste.

Partecipanti Spontanei

Francesca



Da altri gruppi OST

Rosalba



Sonia

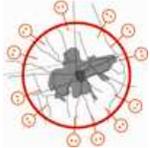


Lina



Partecipanti Spontanei



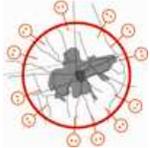


I Cittadini

L'apporto dato dalla cittadinanza è stato rilevante, e di diversa natura, sia più attiva come quello dei partecipanti spontanei al laboratorio, sia meno attivo come tutti i cittadini coinvolti tramite i colloqui e le interviste.

**Partecipanti
Indotti tramite
Colloqui e
sopralluoghi sul
campo**

F.	Angelo	Cosimino	Barbara
Marco	Andrea	Roberta	Ada
Pino	Giuseppe Antonio		Maria



processo

attori

prodotti

I Cittadini

L'apporto dato dalla cittadinanza è stato rilevante, e di diversa natura, sia più attiva come quello dei partecipanti spontanei al laboratorio, sia meno attivo come tutti i cittadini coinvolti tramite i colloqui e le interviste.

**Partecipanti
Indotti tramite
Colloqui e
sopralluoghi sul
campo**

Anna



Flavia

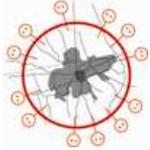


Roberto



Luis





I Politici

Due importanti presenze politiche hanno partecipato in diversi momenti:
l'assessore alla partecipazione e un consigliere comunale

processo

attori

prodotti

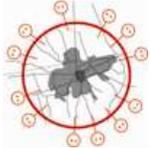
I politici

Roberta



Enzo





Gli attori

FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

I tecnici

Il team tecnico che ha gestito il laboratorio di progettazione partecipata ha visto la compresenza di due diversi apporti disciplinari, quello urbanistico e quello sociologico:

Apporto urbanistico

Rino



Fedele



Fabio



Graziana



Santina



Miriam



Apporto sociologico

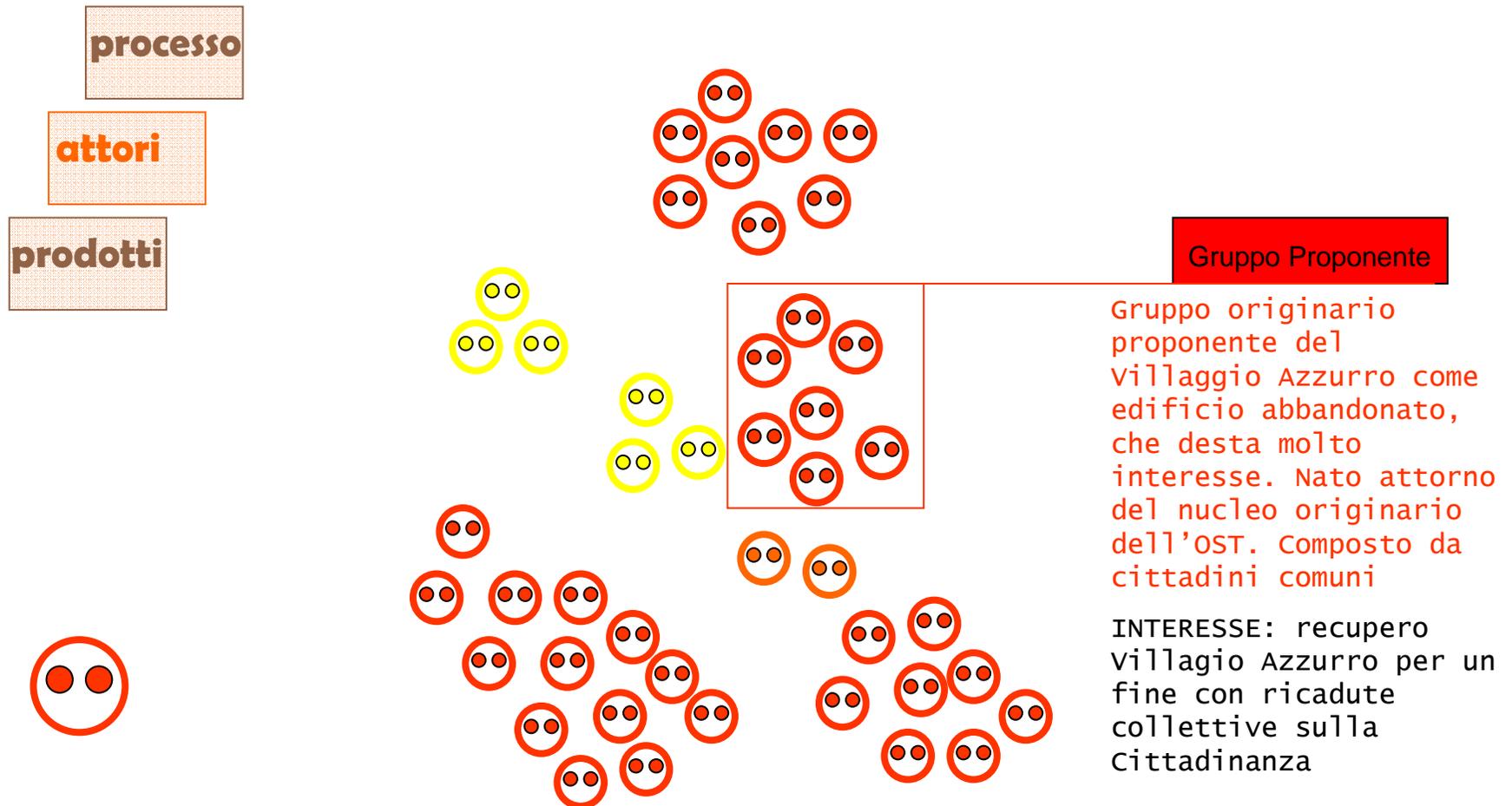


Galatina, ottobre 2008



Il riassunto degli attori

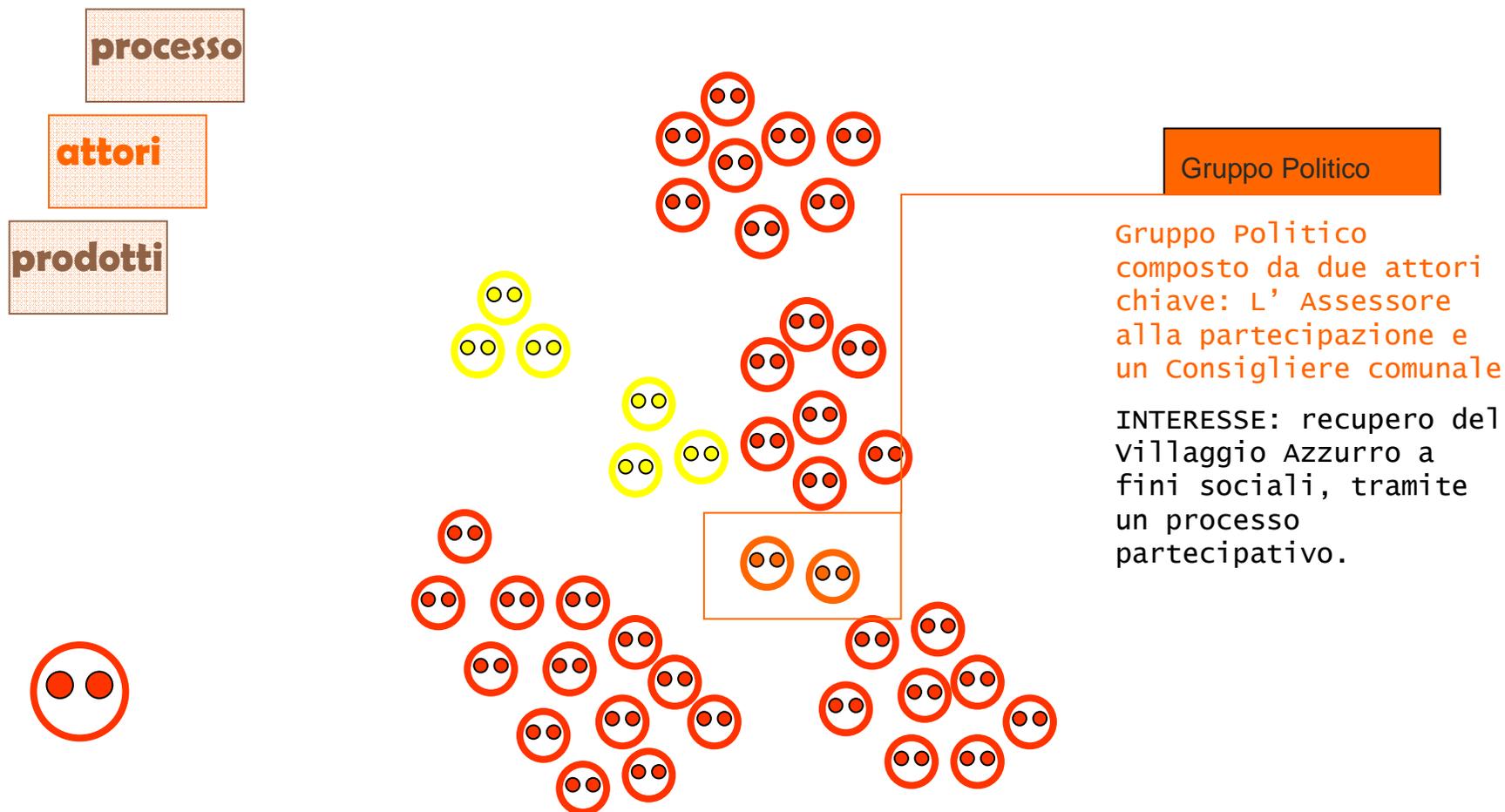
Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono Portatori.

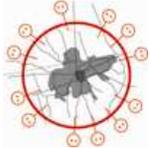




Il riassunto degli attori

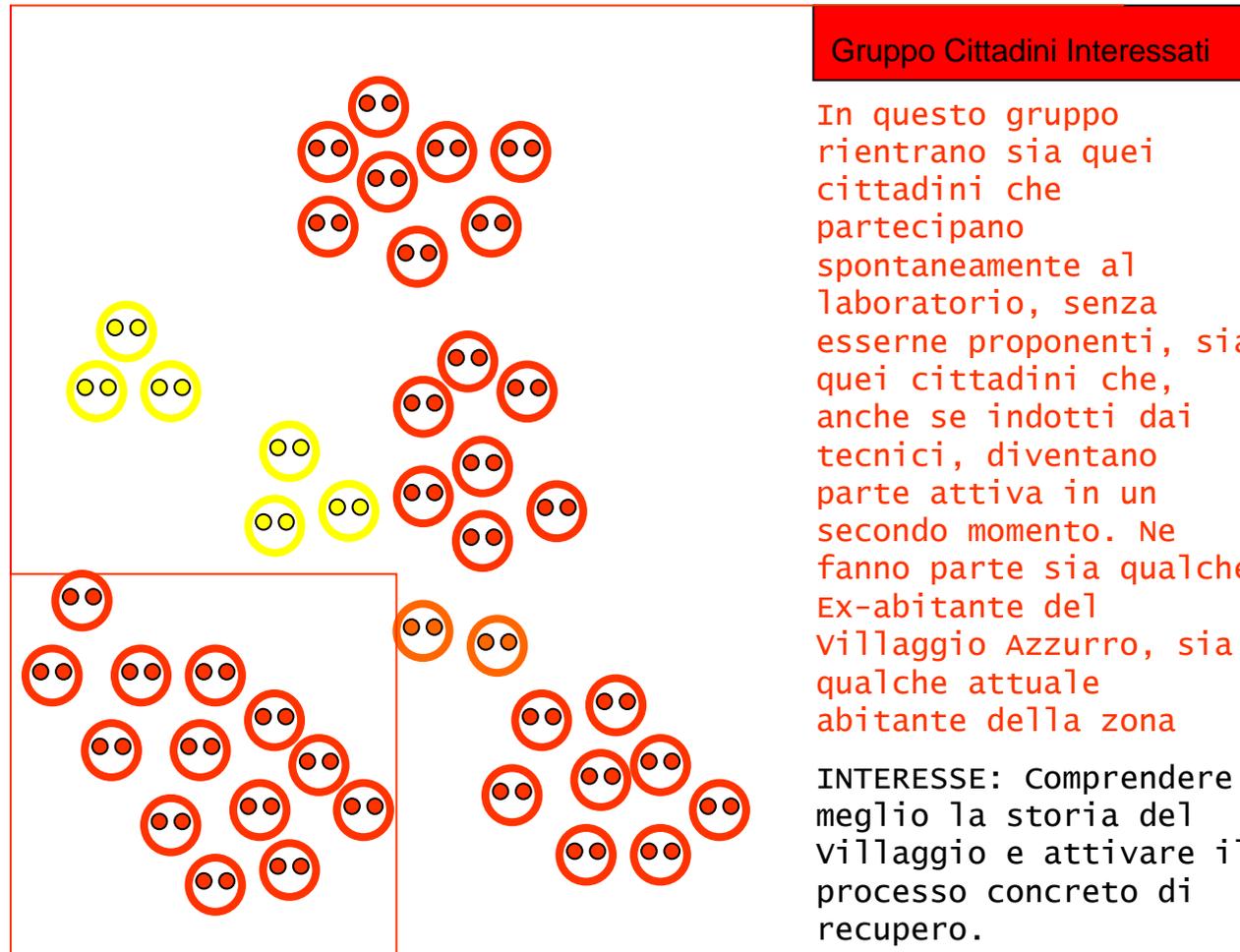
Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono Portatori.





Il riassunto degli attori

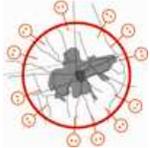
Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono portatori.



Gruppo Cittadini Interessati

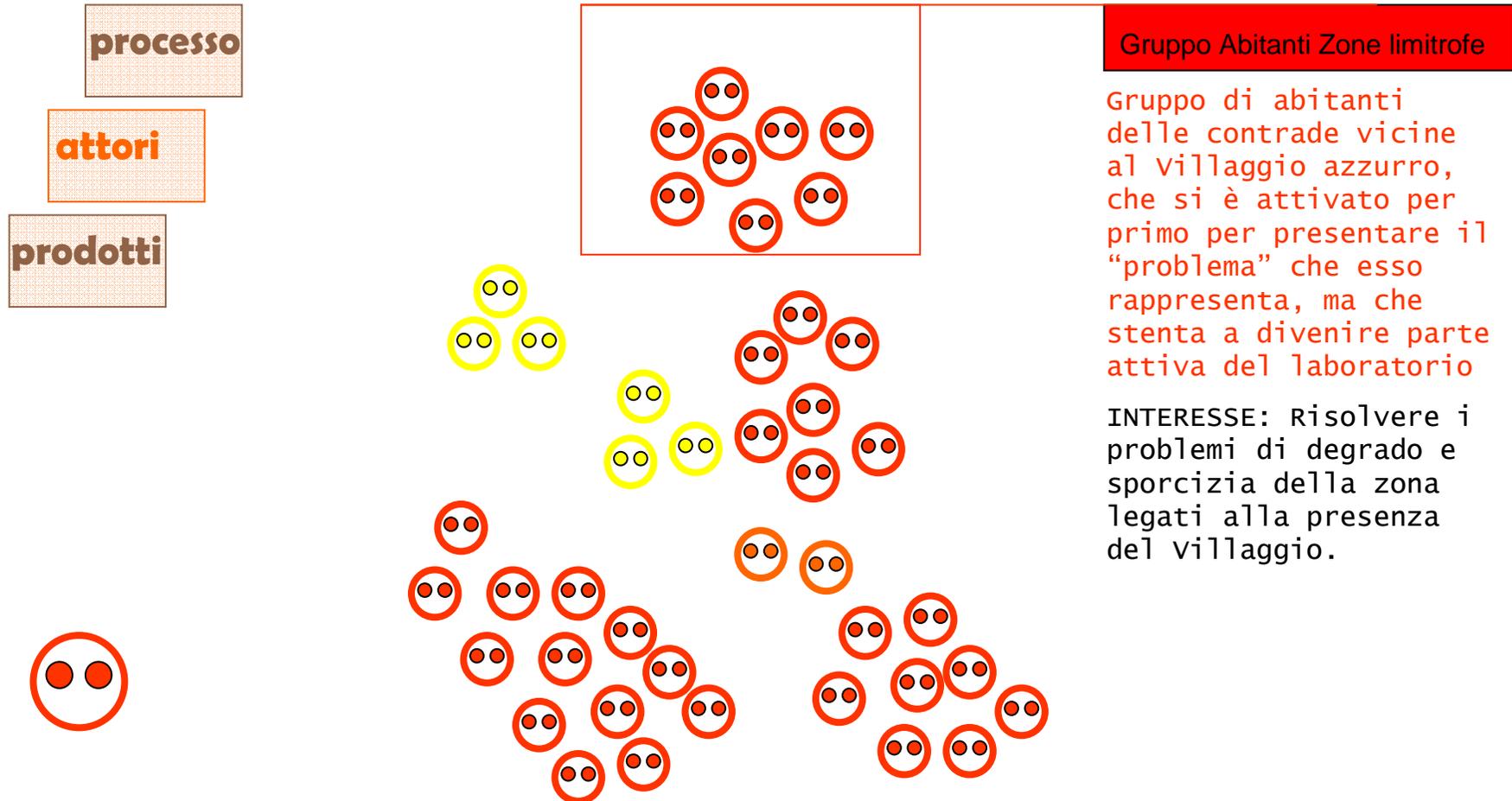
In questo gruppo rientrano sia quei cittadini che partecipano spontaneamente al laboratorio, senza esserne proponenti, sia quei cittadini che, anche se indotti dai tecnici, diventano parte attiva in un secondo momento. Ne fanno parte sia qualche Ex-abitante del Villaggio Azzurro, sia qualche attuale abitante della zona

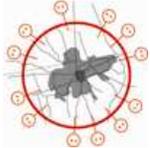
INTERESSE: Comprendere meglio la storia del villaggio e attivare il processo concreto di recupero.



Il riassunto degli attori

Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono portatori.



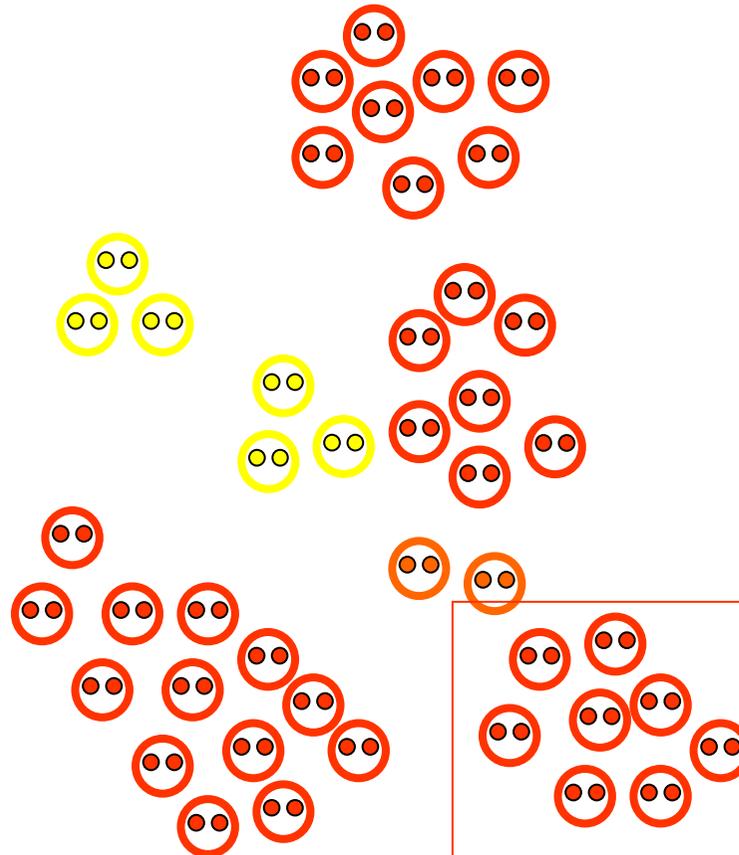


Gli attori

FACCIAMO CENTRO

Il riassunto degli attori

Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono portatori.

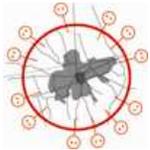


Gruppo ex Abitanti

Gruppo di ex-abitanti del villaggio, costituito da presenze individuali (non un vero gruppo in realtà) indotte alla partecipazione dalle interviste dei tecnici che restano ai margini del processo

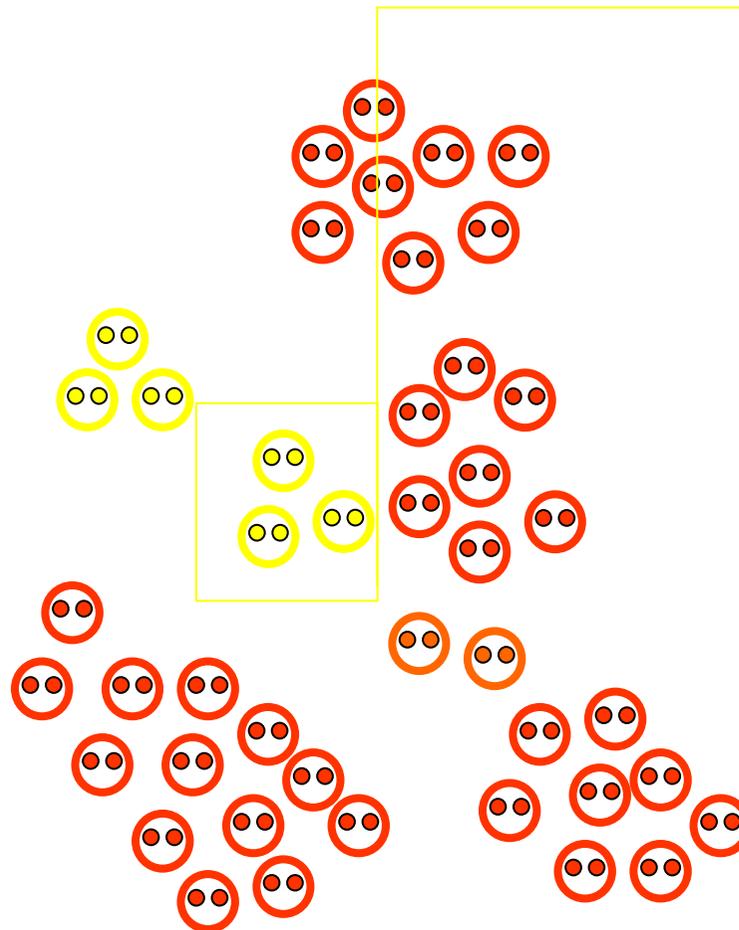
INTERESSE: Mantenere la memoria storica del luogo

Galatina, ottobre 2008



Il riassunto degli attori

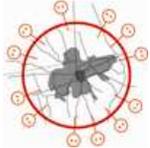
Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono portatori.



Gruppo Tecnico-urbanistico

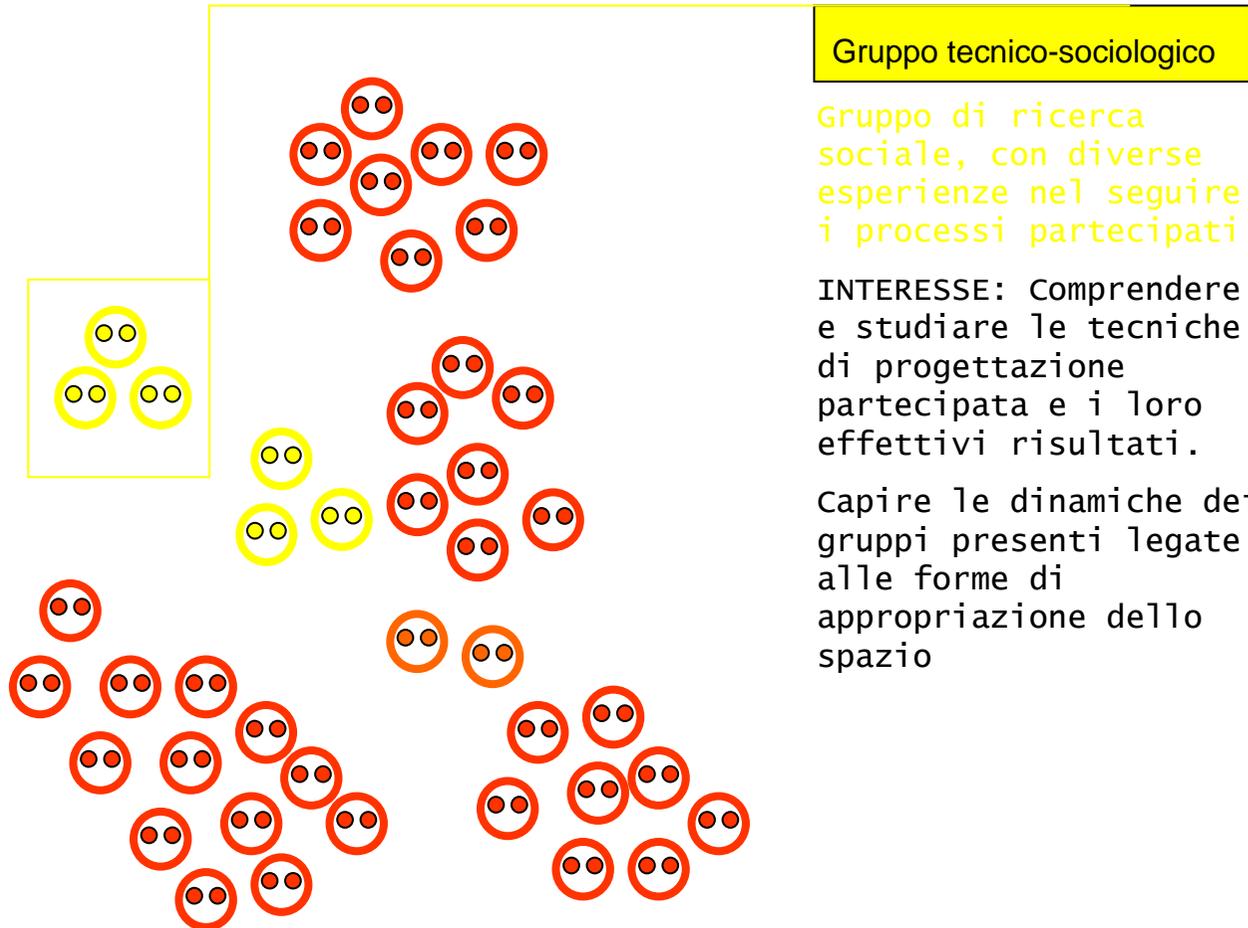
Attori del C.A.S.T. e di CITTA' FERTILE, gruppo orizzontale di professionisti che si occupa di progettazione partecipata.

INTERESSE: Attivare un reale processo partecipato di progettazione urbana. Imparare a parlare un linguaggio urbanistico meno tecnico. Comprendere come trasformare le esigenze dei cittadini in trasformazioni concrete socio-spaziali.



Il riassunto degli attori

Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono portatori.

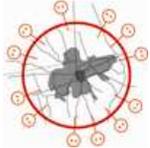


Gruppo tecnico-sociologico

Gruppo di ricerca sociale, con diverse esperienze nel seguire i processi partecipati.

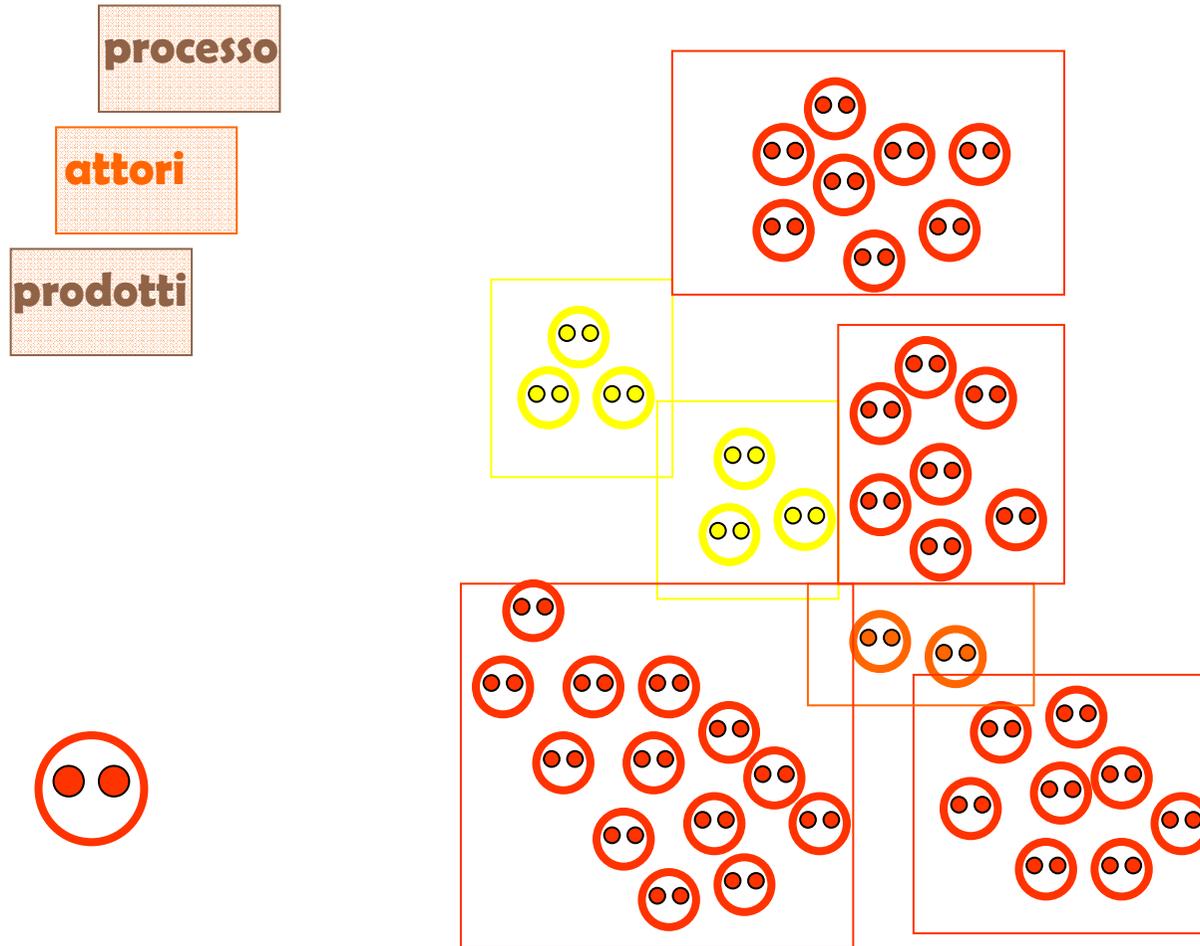
INTERESSE: Comprendere e studiare le tecniche di progettazione partecipata e i loro effettivi risultati.

Capire le dinamiche dei gruppi presenti legate alle forme di appropriazione dello spazio



Le relazioni tra gli attori

Tutti gli attori in gioco portano in modi diversi il proprio apporto. Si possono riassumere come di seguito gli interessi di cui sono portatori.





Le relazioni tra gli attori

Rete di relazioni individuabile prima della settimana del laboratorio, in seguito all' OST.

processo

attori

prodotti

Abitanti zone limitrofe

Tecnici sociologici

Tecnici urbanistici

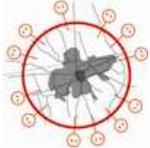
Proponenti

Politici

Cittadini Interessati (gruppo non ancora Esistente)

Ex-abitanti Villaggio Azzurro





Gli attori

FACCIAMO CENTRO

Le relazioni tra gli attori

Rete di relazioni individuabile dopo della settimana del laboratorio.

processo

attori

prodotti

Abitanti zone limitrofe

Tecnici sociologici

Tecnici urbanistici

Proponenti

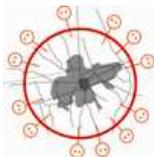
Politici

Cittadini interessati

Ex-abitanti Villaggio Azzurro



Galatina, ottobre 2008



C.A.S.T.
Città Amministrative per lo Sviluppo del Territorio



processo

attori

prodotti

I PRODOTTI

Un report

Una rete di attori

Delle mappe

Un racconto



Galatina@scotia



I prodotti

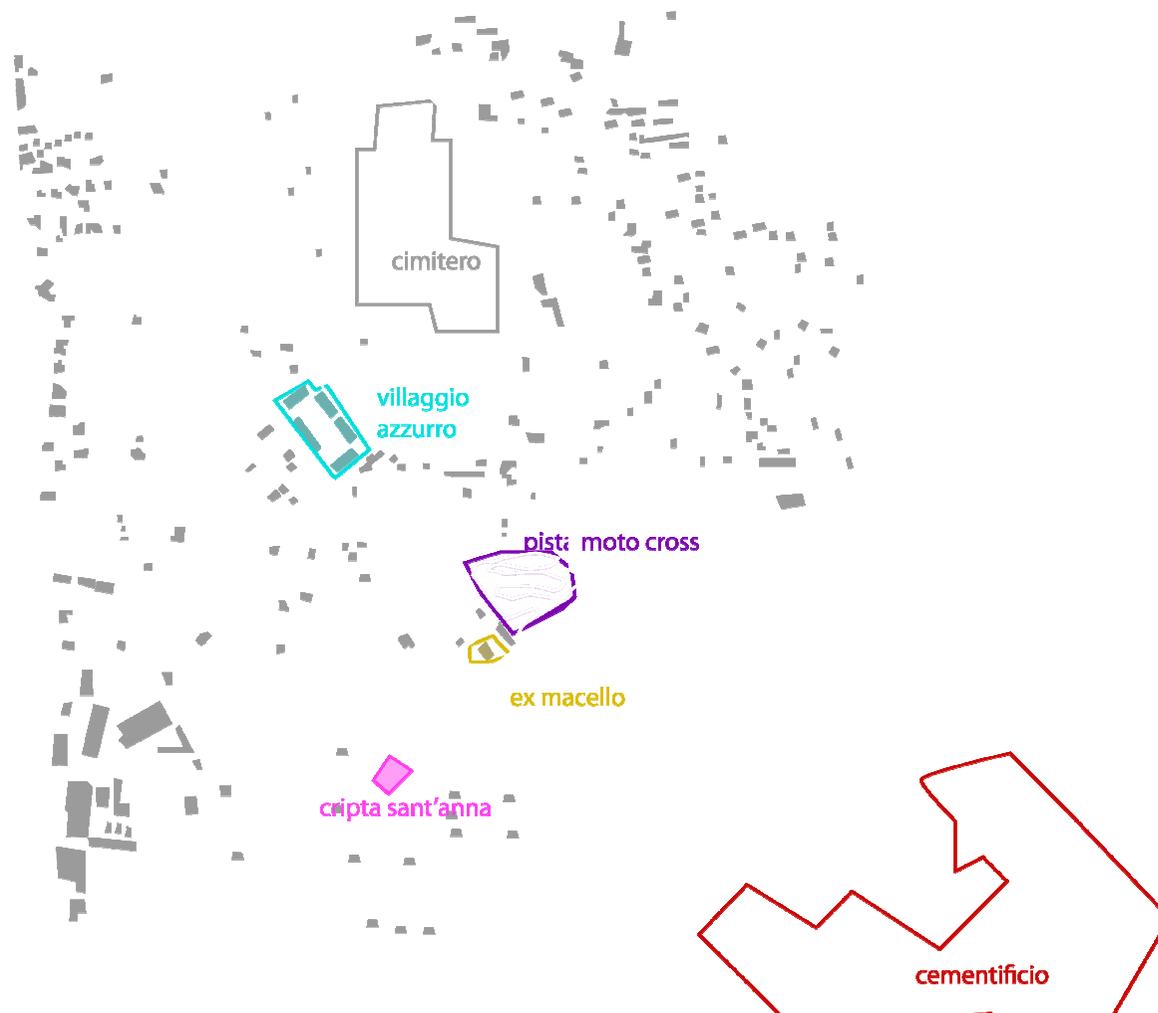
FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Le mappe:



Galatina, ottobre 2008



Galatina@scotia



I prodotti

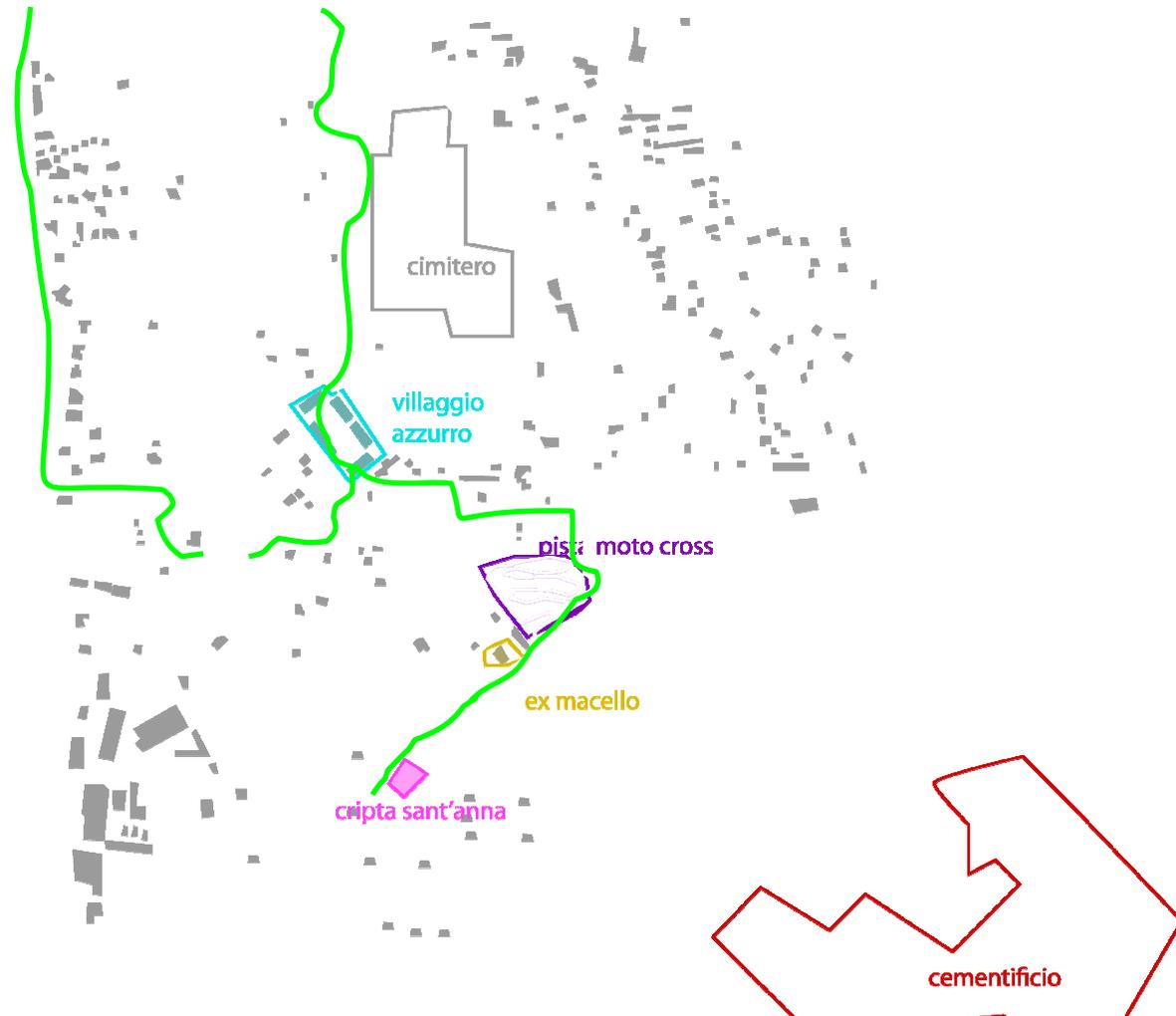
FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Le mappe: La mappa dei possibili tratturi riconvertibili in percorsi ciclabili



Galatina, ottobre 2008



I prodotti

FACCIAMO CENTRO

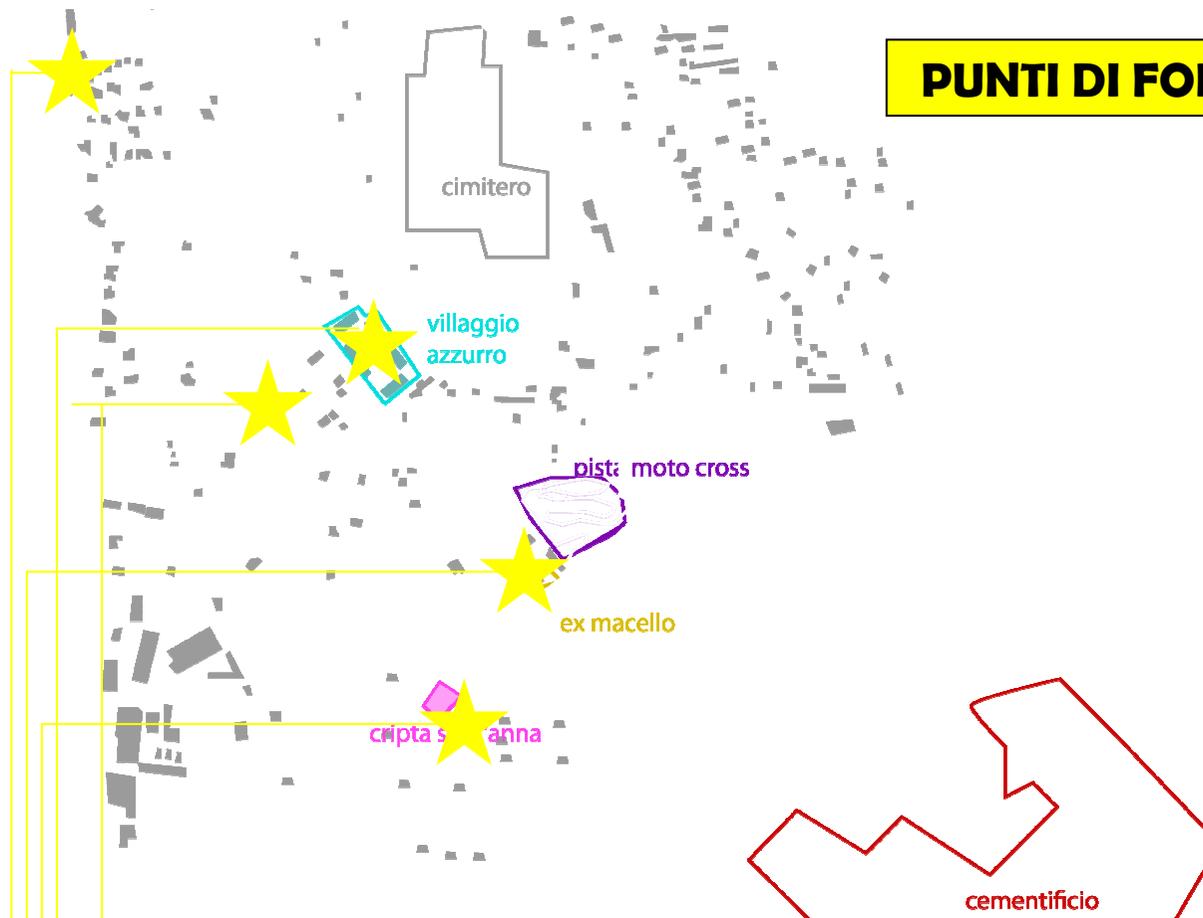
processo

attori

prodotti

Le mappe: MAPPA SWOT costruita con i cittadini

PUNTI DI FORZA



Forte presenza di verde agricolo
Villaggio Azzurro con importanti presenze ambientali
Cripta di Sant'Anna molto vicina
Altri edifici dismessi in zona: ex macello e vecchie masserie
Complesso di scuole superiori molto vicino

Galatina, ottobre 2008



I prodotti

FACCIAMO CENTRO

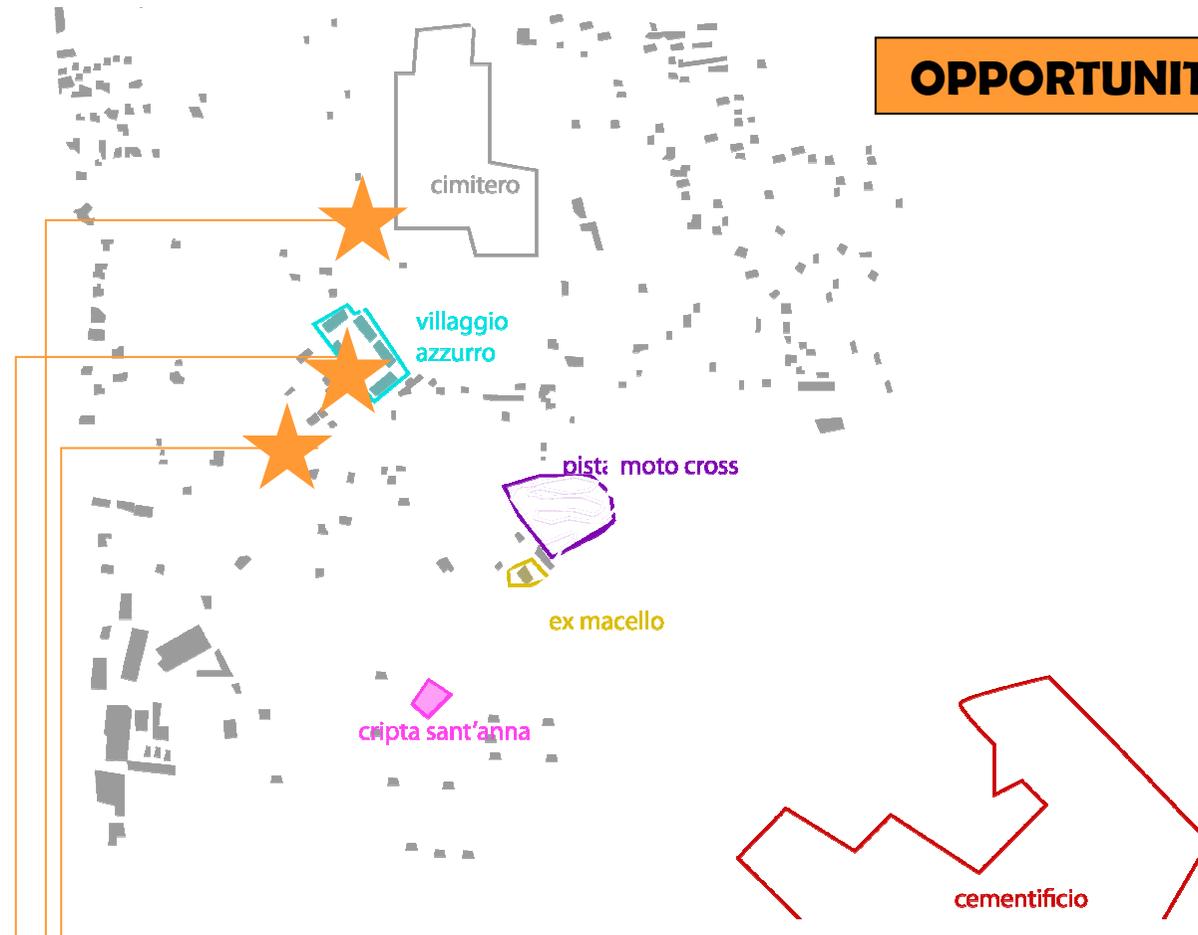
processo

attori

prodotti

Le mappe: MAPPA SWOT costruita con i cittadini

OPPORTUNITA'



Tratturi di campagna da convertire in percorsi ciclo-pedonali

Forte attenzione alle sorti del luogo da parte dell'amministrazione, degli abitanti della zona limitrofa e degli ex abitanti

Presenza di diverse funzioni di carattere commerciale - produttivo

Galatina, ottobre 2008



I prodotti

FACCIAMO CENTRO

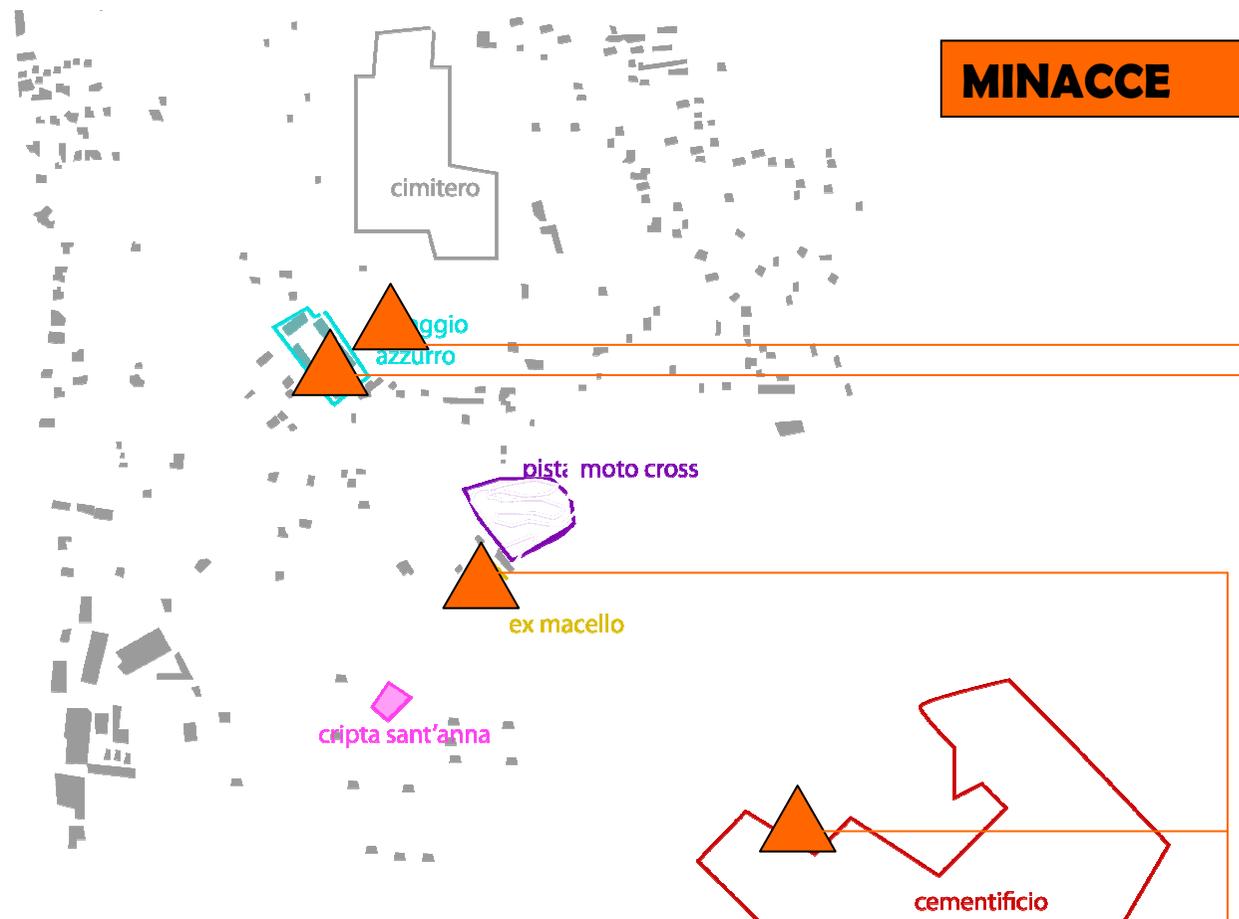
processo

attori

prodotti

Le mappe: MAPPA SWOT costruita con i cittadini

MINACCE



Rischio ambientale dovuto a presenza motocross e cementificio
Diffusione di pratiche d'uso del luogo informali ai margini della legalità
Presenza di alberi da fusto problematici per gli immobili

Galatina, ottobre 2008



I prodotti

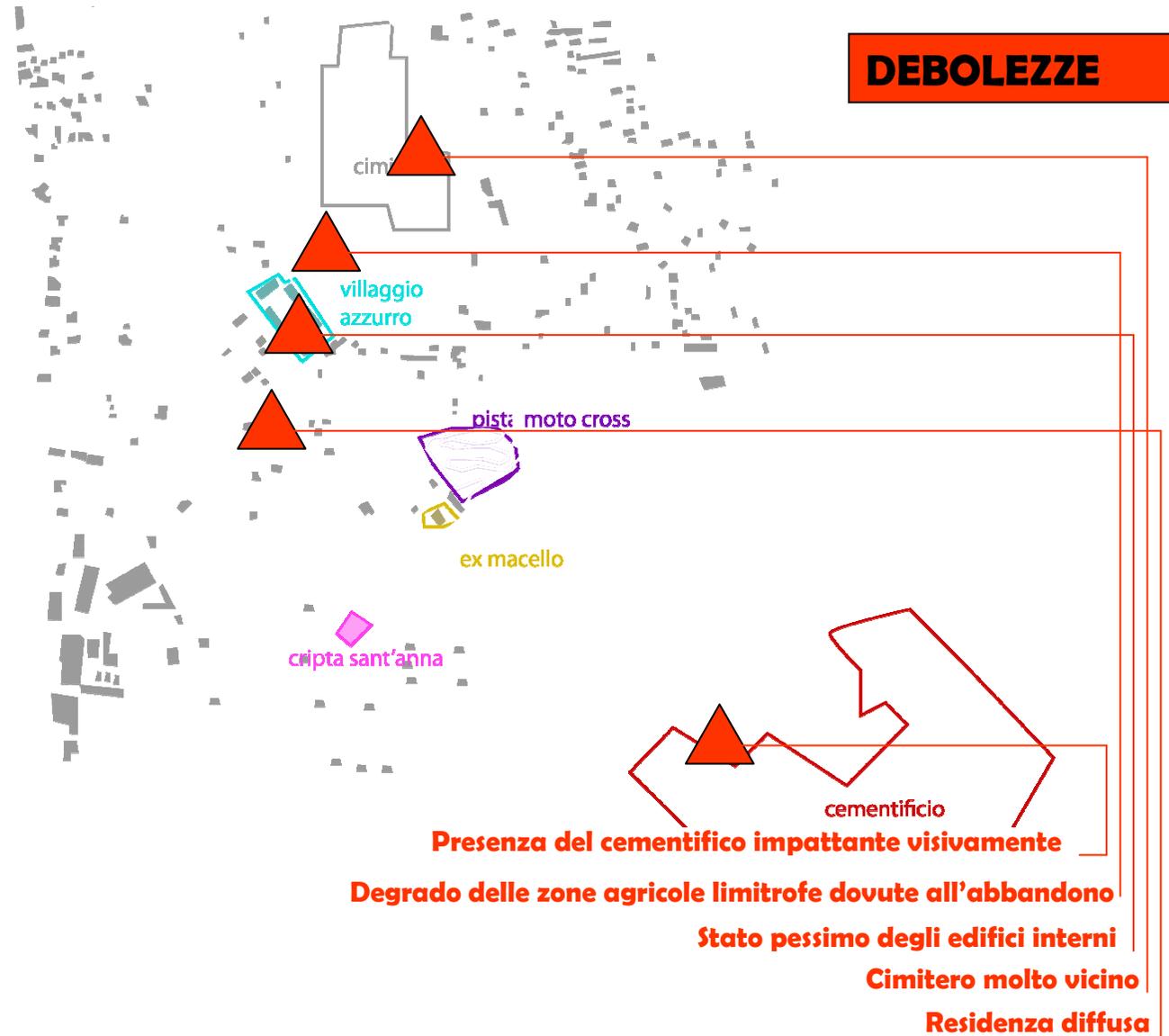
FACCIAMO CENTRO

processo

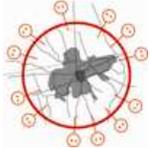
attori

prodotti

Le mappe: MAPPA SWOT costruita con i cittadini



Galatina, ottobre 2008

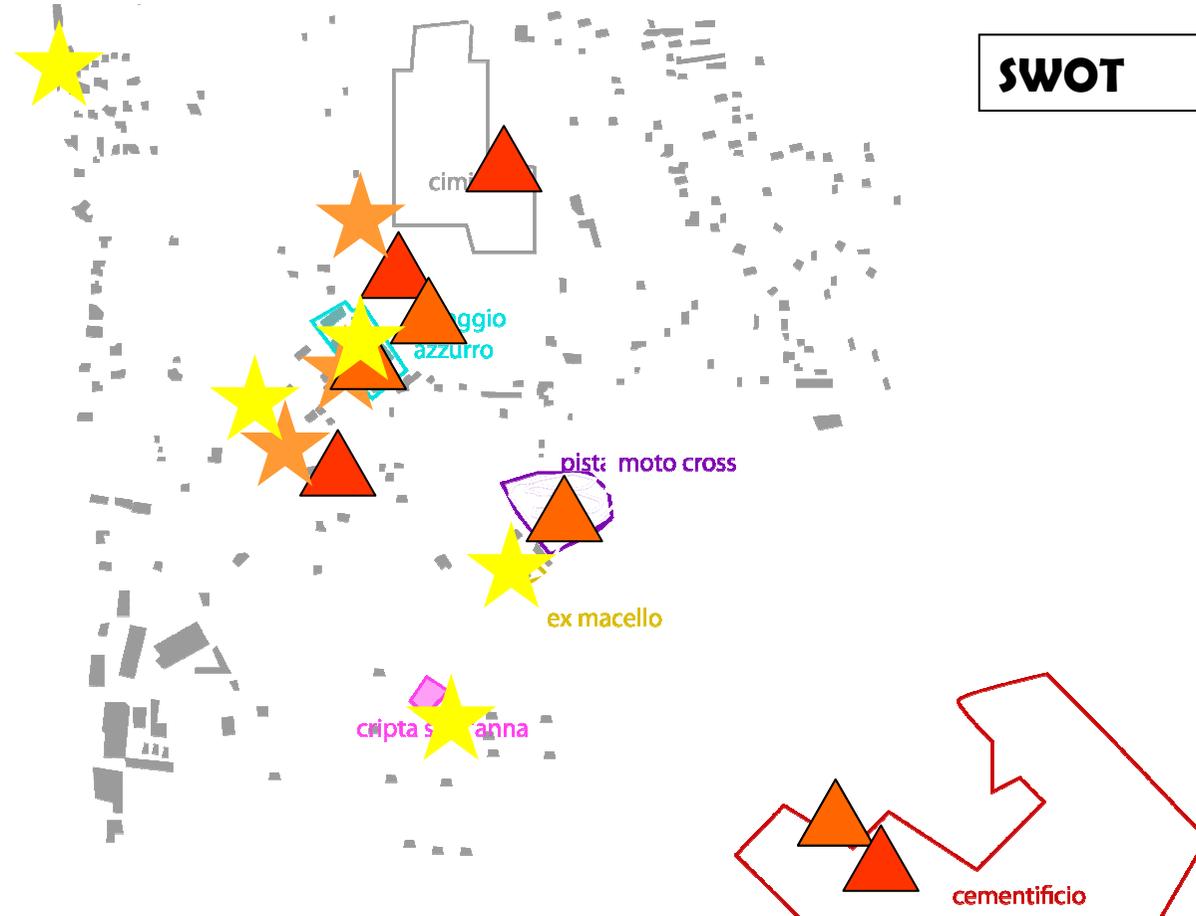


I prodotti

FACCIAMO CENTRO

Le mappe: MAPPA SWOT costruita con i cittadini

SWOT



Galatina, ottobre 2008



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

Il racconto

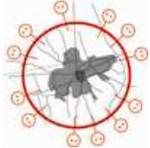
A sud del cimitero e ad ovest del cementificio, lungo la vecchia strada provinciale Galatina - Corigliano, il villaggio azzurro sembra essere avvinghiato da una patina grigia confusa tra i contorni delle case che ormai hanno perso il loro essere dimora. Un'area circoscritta da una rete in ferro arrugginito, cementata da otto blocchi rettangolari con intonaco scrostato e infissi sfondati; all'interno rifiuti, parti di automobili, mattonelle strappate dalle pareti; solai e pavimenti sventrati dalle amare radici dei pini perimetranti l'area.

La storia di questo luogo si racconta in tre momenti distinti che nel loro dispiegarsi sono divenute storie di un luogo, storie di persone, così come tanti altri posti, prima abitati, poi spopolati e poi ancora abbandonati al loro consumarsi.

Il villaggio azzurro fu edificato nel '45, sul finire dell'ultima guerra mondiale.

Da qui ad un decennio, il Ministero della Difesa lo acquisì per offrire un'abitazione agli avieri provenienti dai diversi paesi della penisola.

Nella memoria collettiva viene ricordata l'amenità, la convivialità, la solidarietà del luogo. Il tempo per gli abitanti era scandito da lieti conversazioni e festeggiamenti di diverso genere. I ragazzi occupavano la maggior parte del tempo con attività ludiche: partite di calchetto, pallavolo e bocce... ma anche feste e gruppi musicali! L'autosufficienza del villaggio era tale che nessuno avvertiva la necessità di spostarsi, di cercare soddisfazioni fuori da quel pentagono irregolare.



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

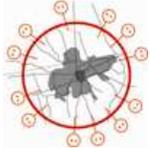
Il racconto

Il villaggio azzurro è stato, senza dubbio, uno dei primi centri della modernizzazione culturale galatinese. L'essere luogo di accoglienza a quanti venissero da fuori ha fatto sì che esso fosse nucleo di scambi culturali. È qui che nasce la scherma, la squadra di pallavolo e la musica pop; è qui che si vedono le prime motociclette, le prime automobili di grossa cilindrata, le prime televisioni. Inglese, americani e italiani del nord portavano con sé un nuovo stile di vita, elementi di cultura materiale e immateriale ricchi di fascino per la popolazione locale.

Le donne del villaggio Azzurro erano viste come delle donne emancipate, diverse dagli standard locali, sia per una maggiore cura personale che per un aspetto più ricercato ed infine per alcuni tratti somatici particolari, come l'essere bionde e dagli occhi azzurri.

Queste donne avevano anche un ruolo chiave, in quanto per diversi giorni, durante le missioni dei loro uomini, restavano le sole governatrici della famiglia e del luogo. In questi momenti, ad affiancare la dura gestione educativa e domestica era il proprietario dello spaccio, a cui gli avieri affidavano la tranquillità e la supervisione del luogo.

Diverse cause hanno indotto gli abitanti a spopolare il villaggio e a trovare una nuova abitazione nel centro urbano, altri ancora si sono spostati nella città di Lecce e altri sono ritornati nei paesi di origine. I principali motivi furono l'eliminazione di alcuni servizi offerti ai residenti, come il bus che portava i bambini a scuola d'inverno e al mare d'estate.



FACCIAMO CENTRO

Galatina, ottobre 2008



Il racconto

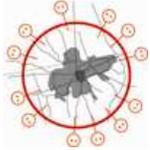
L'annullamento di questo servizio, infatti, portava con sé dei cambiamenti nella routine, anche perché le donne, pur essendo emancipate, non guidavano e non erano indipendenti negli spostamenti.

In quegli anni iniziarono i primi processi di trasformazione della struttura urbana della zona, come la costruzione dell'acquedotto e della tangenziale che provocarono diversi disagi ai residenti.

Infine, il definitivo abbandono è stato dettato dalla dichiarazione di inagibilità dell'abitato dovuta dall'entrata in vigore di una nuova normativa verso la fine degli anni '70. La struttura dei fabbricati, infatti, non era una struttura solida: le case erano fatte di ferro e cemento e questo ha reso le unità abitative più vulnerabili alle infiltrazioni d'acqua.

A questo punto della storia gli abitanti del Villaggio Azzurro scelgono di andar via e nel giro di qualche anno il luogo diviene totalmente abbandonato. Il suo evolversi è legato al naturale invecchiamento di fabbricati senza manutenzione. A tratti, anche la natura sembra appropriarsi di tutti i suoi originari spazi, le radici dei pini invadono la completa estensione del terreno, trapassano le mura degli edifici rendendoli sempre instabili. Inizia un lento e continuo invecchiarsi di un luogo.

Parallelamente all'inarrestabile consumarsi del luogo si consumava una società, quella giovanile degli anni '80. Un momento storico particolare, che ha segnato le vite di una generazione, passava attraverso il diffondersi dell'eroina come stupefacente di massa anche a Galatina.



FACCIAMO CENTRO

Galatina, ottobre 2008

processo

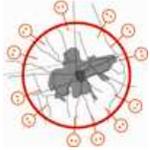
attori

prodotti

Il racconto

A quel punto, anche se solo in maniera potenziale, la storia del Villaggio Azzurro si intreccia con questa dinamica sociale. Un gruppo di giovani attivi intravede nella possibilità di recupero del luogo un utilizzo a fini sociali nella lotta contro la tossico-dipendenza. Il gruppo che fa riferimento ad una associazione e ad una radio libera, intraprende una battaglia campale per far emergere il problema della tossicodipendenza a livello cittadino e per stimolare una coscienza collettiva. Tra le diverse iniziative vi è un particolare progetto di recupero degli edifici dismessi del villaggio d'intesa con l'amministrazione comunale, che non porterà mai i risultati attesi. Questo intreccio, anche se solo in potenza, resta un aspetto simbolico molto importante della storia stessa del Villaggio, in quanto in esso si conservano molte delle speranze di una intera generazione galatinese.

L'interesse di questo gruppo giovanile per il recupero sociale del luogo viene spesso contrastato dagli abitanti del quartiere. A causa di un malinteso equivoco sul reale utilizzo, molti cittadini credettero, e ancora credono, che l'obiettivo fosse quello di portare lì un centro di recupero o un vero e proprio SERT. In ogni caso ciò suscita un vistoso conflitto che si materializza in alcune raccolte firme e in un deciso dissenso, che influiranno anche sulle scelte delle amministrazioni.



FACCIAMO CENTRO

Galatina, ottobre 2008

processo

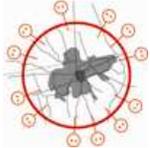
attori

prodotti

Il racconto

Riposte le speranze di rigenerazione, quel posto diviene, con il passare degli anni, abbandonato a se stesso: crescono a dismisura gli alberi, precipitano i solai degli appartamenti, vengono smontati i sanitari dalle case, così come le porte, le finestre, i pavimenti..

Tutto ciò sembra autorizzare chiunque a fare di quel posto ciò che meglio crede: si assiste così a un traffico di persone provenienti anche da paesi limitrofi che vanno a riversare all'interno della zona del villaggio rifiuti ingombranti che vanno dai divani ormai usurati a carrozzine vecchie da neonato, a blocchi di cartongesso usati. Ciò spinge gli abitanti della zona che circonda il villaggio ad iniziare una vera e propria battaglia disputata a suon di esposti. Questi cittadini, stanchi delle continue richieste avanzate e sempre rimaste inascoltate, decidono di riunirsi per raccogliere le firme e iniziare appunto una battaglia cartacea. Vari sono stati dunque gli esposti presentati: il primo fu fatto all'aeronautica militare con l'intento di chiedere la chiusura, tramite recinto, di quel villaggio. Poi ne fu fatto un altro al Comune di Galatina in occasione del già raccontato volere di recupero a fini sociali e come centro per la lotta alle tossicodipendenze. In quella occasione ci fu una grande raccolta firme di coloro che abitavano nelle vicinanze del villaggio, con la chiara intenzione di ostacolare quel progetto.



FACCIAMO CENTRO

processo

attori

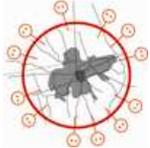
prodotti

Il racconto

Durante questi anni diverse volte l'amministrazione comunale prova ad acquistare il villaggio dal demanio, ma l'operazione non viene mai portata in porto. Solo nell'ultimo anno la prospettiva del passaggio effettivo dell'area del Villaggio Azzurro alle competenze comunali diventa plausibile.

Parallelamente l'amministrazione comunale conserva l'idea di un utilizzo sociale del luogo ed esprime l'intenzione di cercare il nuovo ruolo urbano del villaggio insieme ai propri cittadini attraverso un processo partecipato. In questo modo la storia del Villaggio Azzurro si intreccia con quella del Cantiere di progettazione partecipata sulla rigenerazione urbana che si svolge in Città nell'ottobre del 2008, grazie al Cast della Regione Puglia. Molti cittadini attivi che partecipano al cantiere indicano nel villaggio un luogo da recuperare e rigenerare, una risorsa latente della Città.

Galatina, ottobre 2008



Galatin@scolta



Crediti

FACCIAMO CENTRO

Galatina, ottobre 2008

Promotore:

**C.A.S.T. - Scuola di Partecipazione della Regione Puglia
FORMEZ**

Dipartimento della Funzione Pubblica

Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva Regione Puglia

Cittadinanzattiva Onlus

Comune di Galatina

Conduzione del laboratorio:

Fedele CONGEDO – architetto - Gruppo C.A.S.T., Città Fertile

Cirino CARLUCCIO – pianificatore - Città Fertile

Fabio DELL'ERBA – architetto - Città Fertile

Graziana BASILE – sociologa – gruppo di ricerca Luigi ZA

Santina CIRIOLO – sociologa – gruppo di ricerca Luigi ZA

Miriam STICCHI – sociologa

Supporto logistico e organizzativo:

Galatin@scolta URP Galatin@scolta Città di Galatina

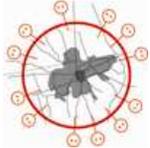
Città Fertile

Regia del cantiere:

Roberta FORTE, Assessorato alla Partecipazione Comune di Galatina

Dott. Rita TOSCANO, URP Galatin@scolta - Comune di Galatina

Il C.A.S.T., a più voci



Galatina@scuola



Crediti

FACCIAMO CENTRO

Galatina, ottobre 2008

Attori del laboratorio

Francesca CISTERNINO C.A.S.T.

Roberta ASTORE - Città Fertile

Angelo ASTORE – Città Fertile

Angelo DISTANTE – Città Fertile

Davide RUSSO – Città Fertile

Sonia

Lina

Maria Luce

Luciana

Carla

Vito

Maira Rita

Daniela

Anita

Luca